



**STRONGER
TOGETHER**



Erasmus+



CONTENUTI

Stronger Together Curriculum

STRONGER TOGETHER	
Introduzione	3
I CINQUE MODULI	4
MORALITA'	5
ATTIVITÀ	
Attività 1	10
Attività 2	12
Attività 3	14
SELF-CONTROL	24
ATTIVITÀ	
Attività 1	28
Attività 2	30
Attività 3	31
INCLUSIONE E DIVERSITÀ	35
ATTIVITÀ	
Attività 1	38
Attività 2	39
Attività 3	41

PENSIERO CRITICO	45
ATTIVITÀ	
Attività 1	48
Attività 2	50
Attività 3	52
PREVENTING & SOLVING CONFLICTS	58
ATTIVITÀ	
Attività 1	63
Attività 2	66
Attività 3	67
GLOSSARIO	75
RIFERIMENTI	77

DISCLAIMER

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



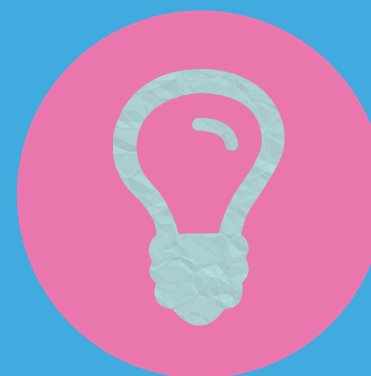
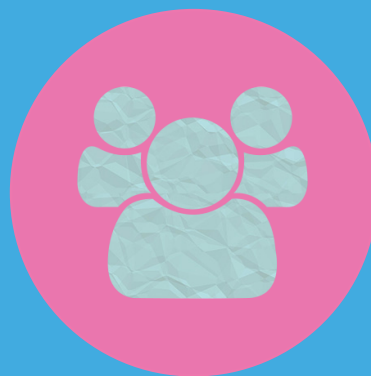
DESIGNED BY
CATHARINA SOFIE

introduzione

Stronger Together propone un curriculum composto da 5 moduli, da utilizzare in classe, per facilitare il dialogo sull'inclusione sociale, il pensiero critico, la morale, l'autocontrollo, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti nel tentativo di fornire un aiuto nella prevenzione alla radicalizzazione. Il curriculum fornirà agli educatori gli strumenti per gestire il dibattito e migliorare le loro competenze nell'insegnamento di questo tema, tema per il quale allo stato attuale il materiale didattico a disposizione degli alunni delle scuole elementari e medie è carente. Il curriculum è supportato anche da un gioco da tavolo digitale. Il curriculum e il gioco coinvolgeranno non solo gli insegnanti e gli alunni, ma anche i loro genitori estendendo così la discussione al di fuori della classe. Questo contribuirà a favorire un maggiore scambio di idee e di prospettive sull'argomento. Il curriculum combina metodi e materiali didattici convenzionali con il gioco digitale, contribuendo così all'educazione digitale di educatori e alunni e alla dimostrazione di come la digitalizzazione possa sostenere positivamente le attività sociali e il lavoro di gruppo.

Il curriculum è composto da cinque moduli e attività correlate e una guida su come utilizzare il curriculum e il gioco da tavolo digitale in classe (vedasi il manuale Stronger Together Handbook

I CINQUE MODULI



Moralità

Curriculum

La convivenza richiede regole e valori condivisi. Le regole sono generalmente stabilite dalla legge o dai regolamenti, devono essere rispettate e sono soggette a sanzioni. Tra i valori fondamentali delle nostre società democratiche europee vi sono la libertà, il rispetto, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e la separazione dei poteri. Le regole e i valori non sono statici, ma possono evolvere attraverso il dibattito democratico. La morale consiste nel fare scelte e agire secondo ciò che riteniamo giusto, coerente con le nostre convinzioni (libertà, responsabilità) e con le regole e i valori della società che ci ospita (rispetto, Stato di diritto).



CONTENTS

Modulo 1

MORALITÀ	
Messaggio chiave	5
INTRODUZIONE	6
Obiettivi principali	7
ISTRUZIONI	8
Educational advice and guidance	10
ACTIVITIES	
Activity 1 Dilemma game	10
Activity 2 What is justice?	12
Activity 3 Rules	14
RIEPILOGO	
Reaction	15
Review	16
CONCLUSIONE	16
VALUTAZIONE	17
RISORSE AGGIUNTIVE	17

Introduction

L'Europa si trova attualmente ad affrontare importanti sfide legate alle difficoltà socioeconomiche, al nazionalismo al radicalismo e alla scarsa fiducia nei processi democratici. Tali sfide possono rappresentare una minaccia per la pace, la democrazia, la libertà e la tolleranza.

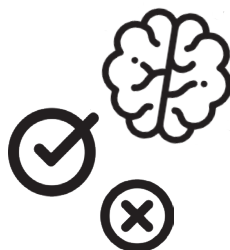
L'istruzione e la formazione possono contribuire a far fronte a queste minacce imponendo il rispetto reciproco e promuovendo i valori fondamentali. L'educazione alla cittadinanza ricopre sicuramente un ruolo fondamentale e le regole e i valori condivisi di un gruppo (una società) possono essere trasferiti da una generazione all'altra. In questo contesto, grazie all'autocontrollo e al pensiero critico, la morale delle persone può essere consolidata, soprattutto negli alunni.

E' importante capire che il rispetto della legge e delle regole comuni e democratiche sono un plus non solo per la società ma anche per l'individuo, e questo favorisce una società democratica in cui ognuno può vivere in pace (inclusione e diversità).

L'educazione è intrinsecamente connessa allo sviluppo e alla crescita degli individui in un contesto sociale inclusivo.

Tutte le forme di educazione responsabile sono benefiche non solo per gli individui stessi, ma anche per la so-

cietà nel suo complesso. L'educazione alla moralità, tuttavia, ha particolari connessioni con il benessere della società e delle sue istituzioni.



A scuola l'educazione morale è strettamente connessa a:

Autocontrollo

L'educazione morale è supportata dallo sviluppo dell'autocontrollo: sviluppo personale (fiducia in sé stessi, responsabilità e controllo delle emozioni); comunicazione e ascolto; collaborazione con gli altri.

Inclusione e diversità

L'educazione morale (civica) apre la strada alla gestione della diversità a scuola. Imparare e comprendere le regole che governano la vita civile facilita le relazioni sociali sia all'esterno che all'interno della scuola e crea un ambiente di uguaglianza e non discriminazione.

Pensare in modo critico

La morale è anche legata allo sviluppo del pensiero critico degli studenti. Il pensiero critico aiuta ad esercitare il nostro giudizio e la comprensione del mondo circostante, grazie alla gestione delle informazioni e all'uso appropriato delle fonti.



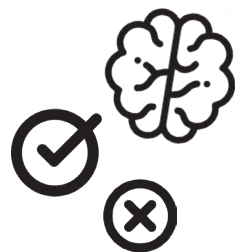
Risoluzione dei conflitti

Le scuole sono in una posizione privilegiata per contribuire a minare le idee sbagliate e la disinformazione che sono alla base dei discorsi di odio e degli atteggiamenti egoistici, aiutando i bambini a sviluppare empatia, apprezzamento e rispetto delle differenze culturali.

Obiettivi principali

I contenuti e il materiale proposto nel curriculum (e quindi in questo modulo formativo sulla "moralità"), così come il gioco da tavolo, intendono fornire agli insegnanti e agli educatori un insieme di istruzioni e strumenti pronti all'uso che guideranno in modo coerente l'educazione alla risoluzione dei conflitti.

5 temi del curriculum (moralità, autocontrollo, inclusione e diversità, pensiero critico, risoluzione dei conflitti) sono ingredienti importanti di una società inclusiva. Dovrebbero essere interiorizzati in una fase iniziale di autosviluppo individuale. Stronger Together propone un metodo per insegnarli in modo coerente e adattato (vedi ulteriori informazioni nel Manuale).



Più in particolare, per questo modulo sulla "moralità", gli obiettivi principali sono:

Sviluppo di competenze morali: comprendere l'importanza del rispetto delle regole e dei valori tra cui la benevolenza, la rettitudine e la cortesia; promuovere valori universali tra i quali pace, giustizia, libertà, democrazia, diritti umani, responsabilità, rispetto per gli altri (vedi anche il modulo "Inclusione/Diversità").

Rispetto delle regole e dei regolamenti: giudicare in modo ragionevole grazie ad un pensiero indipendente e critico (vedi anche il modulo "Pensiero critico") da molteplici prospettive; e la capacità di discernere in modo oggettivo e razionale il significato e i valori insiti nelle scelte di vita, ed esprimere giudizi ragionevoli, tenendo conto delle regole e dei regolamenti.

"Vivere insieme" nella diversità all'interno della società come cittadino attivo: prendere decisioni razionali e responsabili con atteggiamento entusiasta in vari ambiti, impegnarsi a vivere in buoni rapporti con gli altri e a diventare cittadini "europei/globali" informati e responsabili (vedi anche il modulo "Risoluzione dei conflitti").

Essere in grado di combinare, in modo corretto, scelte individuali e responsabilità: migliorare il riconoscimento di sé stessi e la comprensione del proprio ruolo, responsabilità, diritti e doveri in una comunità (vedi anche il modulo "Autocontrollo").

Riferimenti accademici

“Indicazioni Nazionali per la Scuola dell’infanzia e il primo ciclo (D.M. n. 254/2012)” - MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca) – <http://www.indicazioninazionali.it/2018/08/26/indicazioni-2012/>

“Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” - Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione
<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/3234ab16-1f1d-4f34-99a3-319d892a40f2>

Istruzioni

Educare alla moralità significa aiutare gli studenti a trovare uno stato d'animo corretto, a fare scelte informate e a metterle in pratica in modo permanente.

I passi che portano a questo atteggiamento sono:

-  Rendere il bambino consapevole della necessità di impostare/ accettare limiti e regole, e rispettarle;
-  Spiegare le ragioni di tali limiti (regole sociali e valori);
-  Portare il bambino ad essere in grado di porsi dei limiti da solo e di agire di conseguenza (morale personale);
-  Rendere il bambino consapevole delle ragioni e dello scopo di agire in modo coerente con i limiti sociali e personali, insieme alle conseguenze della mancanza di rispetto per le persone che non rispettano i loro diritti.
-  Educare ad agire secondo ciò che riteniamo giusto, in linea con le nostre convinzioni e con le regole e le regole e valori della società.

L'insegnante stesso dovrebbe possedere una forte motivazione personale, aderire alle regole della società e dimostrare un comportamento coerente ed esemplare; i bambini imiteranno le azioni dell'educatore, più delle sue

parole.

Le attività che seguono sono proposte per permettere agli studenti di lavorare sui loro concetti di "moralità e valori".

Sono proposte tre diverse attività:

Dilemma game - Un dilemma "morale" è una scelta difficile in una particolare situazione in cui possono comparire contraddizioni tra diverse regole, valori o concetti morali (personali e/o sociali).

Che cos'è la Giustizia? - In questa attività gli studenti capiranno che a) alcuni atti possono essere giusti nei confronti di una persona e ingiusti nei confronti degli altri; b) la giustizia, le leggi e le regole aiutano a identificare ciò che è giusto o ingiusto; c) c'è una differenza tra punizione e vendetta.

Regole - Questa attività coinvolge gli studenti in una discussione sull'importanza delle regole in relazione alla morale nella società.



Istruzioni

L'introduzione al tema prenderà spunto dalle conoscenze degli alunni sull'argomento e si baserà sul dialogo. Le parole chiave dei dialoghi e delle discussioni degli alunni saranno scritte sui post-it e aggiunte a un poster. L'insegnante guiderà gli alunni attraverso i diversi dialoghi e, quando necessario, contribuirà a far raggiungere consapevolezza nel corso delle discussioni.

L'insegnante spiega che l'argomento di oggi è la Moralità. Se necessario (a seconda dell'età), l'insegnante può introdurre il tema in due minuti, facendo riferimento al messaggio chiave e agli obiettivi (sopra riportati) e spiegandoli alla classe, collegandosi con le attività proposte (sotto riportate).

L'insegnante posiziona quindi un poster (A3 o più grande) o usa la lavagna per scrivere il tema del modulo Moralità sulla parte superiore del foglio/della lavagna. L'insegnante distribuisce i post-it e chiede agli alunni a coppie (quelli seduti uno accanto all'altro) di riflettere sulla domanda: Che cos'è la moralità per voi? Hanno due minuti per discutere la domanda. Gli alunni scrivono parole chiave durante il loro discorso. In seguito, l'insegnante chiede loro di rivolgersi alle coppie sedute accanto a loro (quindi ora sono quattro) per discutere le loro definizioni e scrivere nuove parole chiave, se ne emergono. Gli alunni hanno un altro minuto a disposizione.

Poi, l'insegnante proporrà una discussione in classe di dieci minuti e sulla base delle conversazioni chiederà: Che cos'è la morale per voi? Mentre gli studenti presentano la loro comprensione del tema, le parole chiave sono aggiunte al poster. L'insegnante modera attivamente la discussione, fornisce input che migliorano la qualità della discussione e invitano gli alunni a riflettere ulteriormente sull'argomento.

L'insegnante potrebbe invitare gli studenti a riflettere su questioni quali:



Cosa è giusto e cosa è ingiusto per te? Puoi fare qualche esempio?

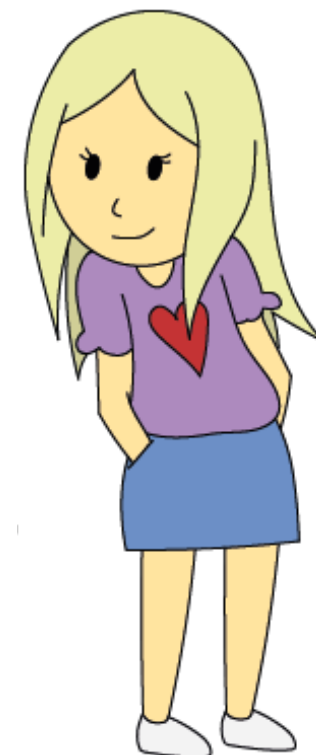
e



Che cos'è una regola per te?
Per favore, fai un esempio



Sulla base dei commenti degli alunni, l'insegnante può anche fare una sintesi e proporre una definizione di "moralità", prendendo spunto dagli input degli alunni e dai concetti di cui sopra.



A seconda dell'attività scelta, spiegare che cos'è un "dilemma morale" (Attività 1), cosa significa "Giustizia" (Attività 2) o cosa significa "Regola" (Attività 3).

Gioco del dilemma: "Vi invito a immaginare di essere coinvolti in una situazione difficile e a decidere cosa ritenete sia corretto/giusto/gentile fare. Le risposte veramente "giuste" possono non esistere in questa situazione, ma piuttosto occorre muoversi tra diversi imperativi morali e scegliere ciò che ritenete essere meglio.

Giustizia: "Vi invito a vedere alcune slides e a rispondere ad alcune domande. Dovete rispondere sinceramente, per riflettere su come vi sentite e su cosa pensate che sia giusto (leale/corretto) o meno".

Regola: "Una regola è un principio o procedura che norma la condotta o l'interazione tra le persone. Nella nostra attività vi do una scheda con una "situazione" o un "argomento". Dovete scrivere 3 regole riguardanti questa situazione/argomento, 3 sanzioni e chi, a vostro parere, deve controllare che le regole vengano rispettate".

Consulenza ed orientamento educativi

I metodi di apprendimento proposti sono:

-  Attività faccia a faccia (generalmente in gruppo)
-  Attività orientate al gioco
-  Giochi di ruolo

ATTIVITA' 1

Dilemma game

Quarta elementareth



45 min.



Un gessetto per disegnare una linea sul pavimento



Classe

Instructions

L'insegnante dice qualcosa del tipo: "Vi invito a immaginare di essere parte di una situazione difficile e a decidere cosa ritenete sia corretto/giusto/gentile fare. Non esistono risposte "giuste" in assoluto in questa situazione ma piuttosto vi troverete a dover fare una scelta tra diversi imperativi morali e preferire ciò che ritenete il meglio".

Dopo di che, l'insegnante traccia una linea sul pavimento della classe dove un lato simboleggia: "Sono d'accordo", l'altro lato simboleggia: "Non sono d'accordo. Gli alunni si posizionano in base al lato che più si avvicina al loro modo di pensare. Dovrebbero quindi essere in grado di spiegare perché sono o non sono d'accordo con la dichiarazione.

Istruzioni

L'insegnante legge ad alta voce brevi storie di casi che terminano con una dichiarazione, cioè:

A) Giorgia è un'ottima studentessa di matematica, è brava nei compiti a casa, ma crolla sotto lo stress dei compiti in classe. Pertanto, va bene che lei imbrogli un po'.

B) Sei testimone di un ragazzo che rapina il tuo compagno di scuola, ma invece di tenere i soldi per sé stesso, li dona ad un orfanotrofio locale. Sai che questo orfanotrofio è stato messo a dura prova finanziariamente e questo denaro permetterà ai bambini di ricevere cibo, vestiti e cure mediche adeguate. Se segnali il malefatto, il denaro sarà tolto all'orfanotrofio e restituito al tuo compagno di scuola, quindi, va bene che tu non lo denunci.

C) Sei bloccato con trenta persone su una scialuppa di salvataggio che ne contiene solo sette. Nessuno può remare perché la barca è pesante e sicuramente affonderà facendo annegare tutti quelli che vi sono al suo interno. Ti viene in mente che puoi salvare un po' di persone nella scialuppa di salvataggio gettando in mare tutti i passeggeri più deboli. E' quindi moralmente lecito salvare alcune persone gettandone altre in mare visto che altrimenti, tutti, compresi quelli gettati in mare, sarebbero comunque annegati.

D) Vuoi acquistare un nuovo smartphone. Hai appena trovato quello da te preferito nel negozio ma una persona dietro di te spiega che questo marchio produce dispositivi grazie al

lavoro di bambini piccoli in schiavitù, che lavorano 18 ore al giorno. Lo

compri comunque perché il mondo non si può cambiare.

E) Tu e il tuo amico siete bloccati su un'isola. Sfortunatamente, siete entrambi malati in maniera molto grave. Si dà il caso che abbiate un antibiotico in grado di curare la vostra malattia. Purtroppo, l'antibiotico può salvare una sola persona. Come sceglierai, insieme al tuo amico, chi tra voi due prenderà l'antibiotico? Prendi l'antibiotico anche se ti senti in colpa per l'amico che sta morendo, perché tanto entrambi morireste se nessuno lo prende?

Per ogni domanda, gli alunni devono schierarsi dalla parte che ritengono la migliore e l'insegnante chiederà (ad alcuni) di spiegare perché sono d'accordo o in disaccordo.

Per stimolare il dibattito sui valori, l'insegnante può usare domande come:

Cosa è giusto e cosa è ingiusto per voi? Potete fornire alcuni esempi?

Che cos'è una regola per voi? Per favore, fate un esempio.

Chiarite i concetti: limiti, regole, moralità, equità.....

Rilevanza dell'attività per il tema

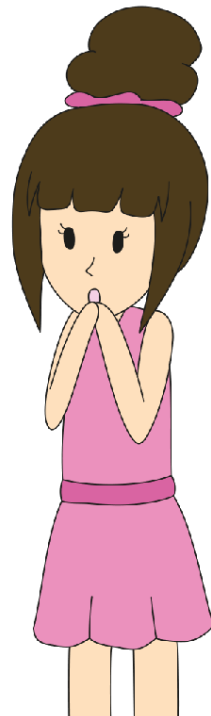
Questo esercizio può essere usato come introduzione al tema "Moralità". La morale consiste nel fare scelte e agire secondo ciò che riteniamo giusto, in coerenza con le nostre convinzioni e con le regole e i valori della società. I dilemmi morali illustrano che questo non è sempre facile e che in alcune situazioni le risposte veramente "giuste" possono non esistere, ma piuttosto siamo chiamati a fare una scelta da fare tra diversi imperativi morali.

Risultati attesi

Questa attività formerà gli studenti a riflettere sui propri valori morali e ad ascoltare i compagni di classe. Può prepararli ad una

Commenti

Questa attività può essere adattata a diverse fasce d'età



ATTIVITÀ 2

Cos'è la giustizia

Quinta elementare



50 min.



Una presentazione in PowerPoint, computer, videoproiettore, Storia del Re 33, Questionari per la valutazione e penne (Risorse aggiuntive)



Aula

Spiegazione dell'attività

Il poster realizzato all'inizio del modulo può essere un punto di riferimento per gli alunni durante l'attività, punto di riferimento al quale possono ritornare se hanno bisogno di ricordare come definire il tema.

Prima di iniziare il PowerPoint, l'insegnante sceglie 3 studenti che leggeranno il ruolo di 3 animali animati che compaiono nelle slides: Sofia la giraffa, Bibi l'orso e Yoyo il coniglio (siete liberi di cambiare il nome dei personaggi). Per ogni slide l'insegnante invita gli studenti a porre domande e a proporre risposte, tenendo d'occhio l'orario.

In questo workshop il ruolo degli insegnanti è quello di facilitare il dibattito.

Istruzioni

PROIEZIONE DELLE SLIDES E WORKSHOP

In questo esercizio, per assicurarsi che tutti partecipino, gli alunni potrebbero avere, ad esempio, un minuto per discutere le domande con la coppia seduta accanto a loro prima di iniziare la discussione di gruppo.

L'insegnante introduce invitando gli alunni a vedere alcune slides e a rispondere ad alcune domande che vi sono state poste. È importante che gli studenti rispondano sinceramente, riflettano su come si sentono e su cosa pensano sia giusto o meno.

Slide 1. Introduzione.

Slide 2. I personaggi animati si presentano ai bambini.

Slide 3.

Yoyo chiede agli studenti: vi è mai stato detto che siete ingiusti? Perché? Motivare gli studenti a dare esempi della loro vita quotidiana (es. scuola, casa, amicizia).

Bibi chiede agli studenti: Cos'è una persona giusta?

Gli studenti danno il loro significato della parola "giusto". Se necessario, l'insegnante pone ulteriori domande in base ai commenti degli studenti e cerca di orientarli nella loro definizione della parola.

Slide 4.

Bibi chiede: Chi determina cosa è giusto o ingiusto?

Discutete con gli studenti su questa domanda. Le risposte possono dipendere dalla situazione (in classe, a casa, tra amici).

Yoyo chiede: Qualcosa che sia giusto nei tuoi confronti potrebbe essere ingiusto nei confronti di qualcun altro?

Encourage students to give examples of situations in which some acts can be fair to one person and unfair to another. The aim of this question is for

students to realize that situations can be perceived from different points of view.

Slide 5.

Sofia chiede: Qualcuno ha il diritto di essere ingiusto?

Come ulteriore domanda, l'insegnante può chiedere ai bambini: "A volte si può giustificare un comportamento sleale"?

Yoyo chiede: La vendetta può essere giusta?

Slide 6.

Sedetevi e ascoltate la storia di Re 33.

È possibile trovare la storia nelle risorse aggiuntive.

L'insegnante e/o gli studenti possono leggere la storia ad alta voce alla classe.

Dopo la lettura, l'insegnante si assicura che gli alunni abbiano compreso la storia. Se necessario, l'insegnante legge la storia un'altra volta o chiede ai bambini di riassumerla. L'insegnante può spiegare le parti che sono state fraintese/non comprese dagli alunni.

Slide 7.

Gli studenti rispondono alle domande relative alla storia del Re 33

Bibi chiede: Se fossi stato nella posizione del canarino, cosa avresti fatto?

Sofia chiede: Re 33 ha preso una decisione giusta/giusta per tutti?

Yoyo chiede: Se fossi stato il pesce rosso, cosa avresti fatto?

Slide 8. Greetings.

<

Rilevanza dell'attività per il tema

Questo esercizio e in particolare la storia del Re 33 rivela che a volte non siamo d'accordo su ciò che è giusto e ingiusto (sbagliato, cattivo), perché le nostre convinzioni individuali possono divergere, così come la nostra percezione dei fatti. Valori, regole e giudici dovrebbero facilitare il consenso in questo senso. Ma la giustizia è una disciplina difficile perché ci sono differenze tra le persone (culturali, morali, sociali, di età, di capacità....) e una rigorosa parità di trattamento per tutti può portare a disastri. Infatti, la parità di trattamento si applica a situazioni simili.

Risultati attesi

Grazie a questo workshop è possibile per gli studenti capire che:

-  Alcuni atti possono essere giusti nei confronti di una persona e ingiusti nei confronti di un'altra persona.
-  La giustizia, le leggi e le regole aiutano a identificare ciò che è giusto o giusto, così come la nostra moralità e il nostro pensiero critico, che ci aiutano a rispettare meglio la nostra integrità e quella degli altri
-  Niente è perfetto, la giustizia è una disciplina delicata. è una differenza tra "giusto" e "migliore" o "sbagliato" e "peggiore"

ATTIVITA' 3

Cos'è la giustizia

Prima media



50 min.



Penne, fogli e una carta per ogni gruppo di 5 bambini con una situazione o un'attività su ogni carta.



Aula

Spiegazione dell'attività

Il poster realizzato all'inizio del modulo può essere un punto di riferimento per gli alunni durante l'attività, al quale possono ritornare se hanno bisogno di ricordare come definire il tema.

L'insegnante inizia dicendo: "Una regola è un principio o un processo che norma la condotta o l'interazione tra le persone. Nella nostra attività vi do una scheda con una "situazione" o un "argomento". Dovete scrivere 3 regole su questa situazione/argomento, 3 sanzioni e chi, a vostro avviso, deve supervisionare l'attuazione delle regole".

I bambini sono raggruppati per cinque e ogni gruppo riceve una scheda con una situazione o attività "Regole per".

Istruzioni

WORKSHOP

FASE 1 (max 10 min)

I bambini lavorano in gruppo e identificano:

Tre regole che secondo loro dovrebbero applicarsi alla situazione o all'attività descritta sulla loro scheda;

Tre sanzioni, o penalità in caso di violazione delle regole;

Chi controlla l'applicazione delle regole.

FASE 2 (max 10 min)

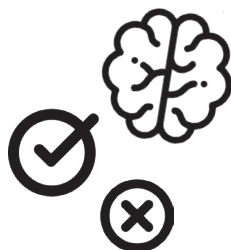
All'interno del gruppo viene discusso il motivo per cui tali regole e sanzioni sono importanti. Un membro del gruppo scrive i punti di vista condivisi:

Quali sono le regole e perché sono importanti?

Quali sono le sanzioni e perché sono importanti?

FASE 3 (max 10 min)

Un membro di ogni gruppo presenta i propri risultati alla classe.



Rilevanza del tema

Questa attività sviluppa una discussione sull'importanza delle regole per vivere insieme in pace nella società.

Risultati attesi

I bambini imparano a:

-  Riflettere sulla necessità di porsi delle regole;
-  Comprendere le conseguenze della violazione delle regole.

Riepilogo

Dopo ogni attività e/o alla fine del modulo, l'insegnante è invitato a concludere e valutare la sessione con gli studenti.

Reazione

L'insegnante permette agli alunni di sedersi a coppie e utilizza la strategia think-pair-share, dove gli alunni iniziano a pensare da soli in circa 2 minuti su domande come:

Qual è la cosa più importante che ho imparato?



I want to learn more about....



What most puzzled me was....



Dopo di che gli alunni a coppie condividono le loro risposte e i loro pensieri tra loro per circa 3 minuti. La sessione si conclude con una discussione comune di circa 5 minuti condotta dall'insegnante, che può riformu-

lare le domande di cui sopra. L'insegnante è il detentore del tempo.

Riesame

In primo luogo, l'insegnante può ripercorrere l'intero modulo, ricordare fatti significativi che si sono verificati durante il processo di apprendimento, riformulare gli insegnamenti importanti, mettere in relazione le esperienze e le discussioni degli studenti, ecc. Può portare ad un dialogo in classe su ciò che è importante da tenere a mente o imparare in relazione alla morale.

L'insegnante può stimolare il dibattito con le seguenti domande:

- Perché abbiamo bisogno di regole?
- Qual è il loro ruolo?
- Quali sono le conseguenze della violazione delle regole?
- Le regole sono per tutti?
- Perché è importante prevedere sanzioni in caso di violazione delle regole?
- Quali regole abbiamo nelle nostre scuole?

Nel frattempo, l'insegnante torna al poster con i post-it che gli alunni hanno scritto all'inizio del modulo. L'insegnante scrive la recensione degli alunni sul poster, in relazione a ciò che hanno imparato sulla moralità. Poi, legge ad alta voce il contenuto del poster. In primo luogo, come gli alunni hanno definito la moralità e, in secondo luogo, i loro principali insegnamenti dopo il modulo. Così, ora la classe ha il proprio poster che definisce la moralità e le loro scoperte sulla moralità.

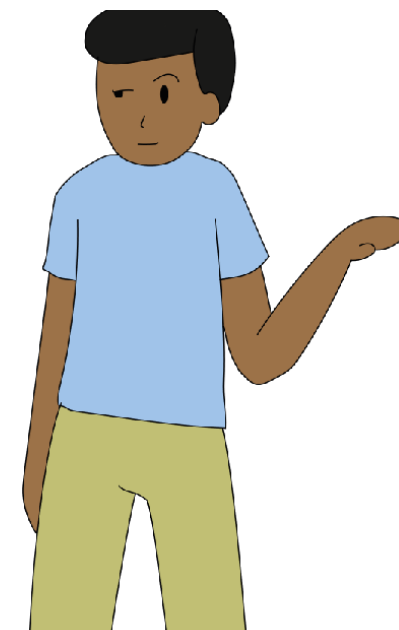
Il tempo complessivo della fase di revisione non dovrebbe durare più di 10 minuti.

Conclusioni

Sulla base del poster, del messaggio chiave e degli obiettivi del modulo (sopra riportati), l'insegnante può riassumere gli insegnamenti essenziali del modulo in un massimo di cinque minuti.

L'insegnante può concludere spiegando che senza l'assistenza di regole chiare e ben definite, molte attività non potrebbero essere svolte. Le regole sono le condizioni per la continua realizzazione delle attività e il trattamento equo di tutti i partecipanti alle stesse. Le regole possono essere diverse per i diversi tipi di partecipanti ad una stessa attività, tuttavia devono esserci regole che si applicheranno a tutti coloro che partecipano ad un'azione. Si possono riscontrare diverse ragioni per violare le regole e quindi devono essere previste sanzioni per il loro mancato rispetto.

L'insegnante sarà anche in grado di affrontare aspetti della morale che gli alunni non hanno menzionato, o di notarlo e concentrarsi su questi aspetti in un'occasione futura.



Valutazione

Dopo ogni attività e/o alla fine del modulo, l'insegnante è invitato a concludere e a valutare la sessione con gli studenti.

Occorrerà lasciare che gli smiley facciano il giro nella classe. Ogni studente può sceglierne uno e commentare, se vuole, in merito alla valutazione data del modulo.

Occorrerà stampare gli smiley dei diversi stati d'animo



YES



I am not sure

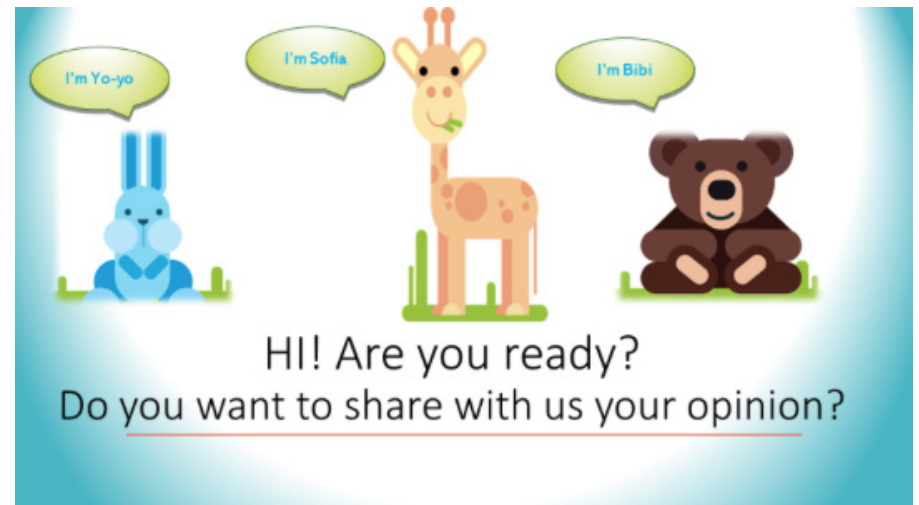


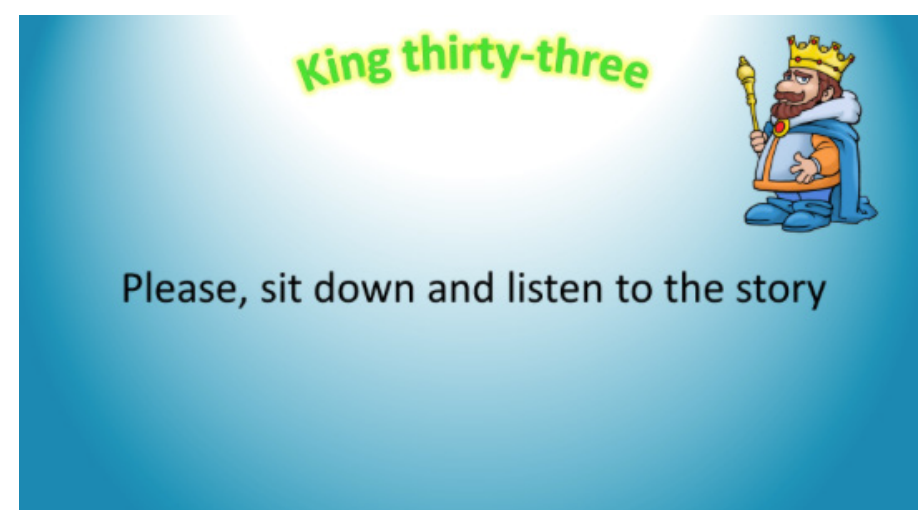
Not at all



Risorse aggiuntive

ATTIVITÀ 2 - SLIDES





ATTIVITÀ 2 - STORIA DEL RE 33

(Traduzione de "La favola del re Trentatré" a cura di Claudio Imprudente)



C'era una volta un re chiamato Trentatré.

Un giorno Trentatré pensò che un re ha il dovere di essere leale con tutti.

Chiamò Sberleffo, il giullare di corte: "Voglio essere un re leale - disse Trentatré al suo giullare - così sarò diverso dagli altri re e sarò un buon re".

"Grande idea Sua Maestà" - risponde Sberleffo con un ghigno. Compiaciuto per l'approvazione, il re lo rimandò al suo posto.

"Nel mio regno - pensava il re - tutti devono essere uguali e trattati allo stesso modo".

In quel momento, Trentatré decise di iniziare a regnare con l'uguaglianza nel suo palazzo reale.

Prese il canarino dalla gabbia d'argento e lo fece volare fuori dalla finestra: il canarino lo ringraziò e sparì felicemente verso il cielo.

Soddisfatto della decisione presa, Trentatré afferrò il pesce rosso nella vasca di cristallo e fece la stessa cosa che fece con il canarino, ma il povero pesce cadde e morì.

Il re pensò con stupore: peggio per lui, forse non gli piaceva la giustizia".

Chiamò il suo buffone per discutere dei fatti. Sberleffo ascoltò la storia con molto rispetto e gli suggerì di cambiare tattica.

Trentatré, quindi, prese le trote dalla fontana del suo giardino e le gettò nel fiume: le trote saltarono fuori felicemente.

Poi prese il merlo dalla gabbia d'oro e lo immerse nel fiume, ma questa volta il merlo morì.

”Stupido merlo - pensò Trentatré - non gli piaceva l'uguaglianza”. E chiamò di nuovo Sberleffo per chiedergli consiglio.

”Bene! - gridò arrabbiato il re - ”Come posso trattare tutti allo stesso modo?

”Sua Maestà - ha detto Sberleffo - per trattare tutti allo stesso modo prima di tutto è necessario riconoscere che ognuno è diverso dagli altri. Giustizia non è dare la stessa cosa a tutti, ma dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno”.

HERE COMES THE ARISTOTELE WITH HIS CLAIM:



IN THE SAME WAY AS PEOPLE, WHEN THEY REACH THEIR FULL DEVELOPMENT, THE BEST OF ALL CREATURES, WITHOUT LAW AND JUSTICE IS WORST OF ALL...

HERE COMES THE CONFUCIUS WITH HIS CLAIM:

KINDNESS RETORT WITH
KINDNESS, BUT EVIL
RETORT WITH JUSTICE.



ACTIVITY 3 - CARDS



RULES TO RESPECT WHILE PLAYING IN PLAYGROUND OR PARKS



RULES TO RESPECT WHEN WALKING DOWN THE STREET



RULES TO RESPECT DURING A TRIP



RULES TO RESPECT WHILE YOU ARE AT THE LIBRARY



DOCUMENTI



Eurydice Brief Citizenship Education at School in Europe 2017 - Autori EACEA: Isabelle De Coster Emmanuel Sigalas Con il contributo di Sogol Noorani e Elin McCallum (esperto esterno).

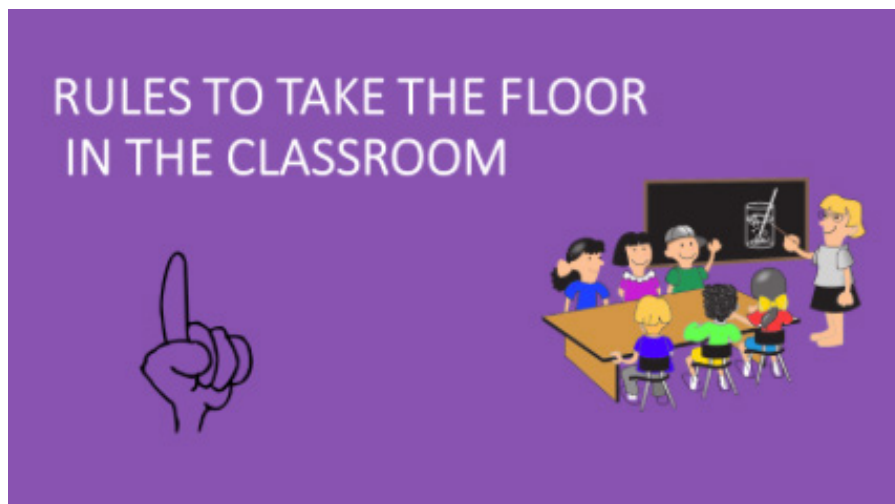
Layout e grafica: Patrice Brel - EC-04-18-086-IT-C (carta) EC-04-18-086-IT-N (PDF) ISBN 978-92-9492-708-8 (carta) ISBN 978-92-9492-709-5 (PDF) doi:10.2797/818387 (carta) doi:10.2797/778483 (PDF) © Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, 2018

Manuale per insegnare nella diversità Guida pratica, con strumenti, metodi e migliori esperienze, per insegnare A cura di: Zora Popova, Roberta Medda-Windischer, Marta Jiménez-Rosano, Cor van der Meer, Viktoria-Matovskaya, Marlous Visser, Heshani Jayaratne ISBN: 978-88-98857-45-6 2018

Potete trovare esempi adatti (in inglese) sui dilemmi morali nei bambini in età scolare all'indirizzo: <https://prezi.com/tklf4b5r-kukp/moral-dilemmas-in-school-age-children/>

Maggiori informazioni ed esempi (in francese) per la realizzazione delle attività sono disponibili all'indirizzo: <http://www.entre-vues.net/wp-content/uploads/2018/05/110-le-on-pour-le-secondair-1.pdf>

È possibile trovare il manuale per l'insegnante del gioco originale: http://www.ethics-education.eu/tools/Justice_9_11_TeacherManual_WhatIsJustice_EN.pdf



AUTO- CONTROLLO

Curriculum

L'autocontrollo ci permette di governare i nostri impulsi e di progredire meglio verso i nostri obiettivi personali nel rispetto degli altri.

L'apprendimento dell'autocontrollo inizia dall'infanzia attraverso lo sviluppo di abilità emotive e sociali: comprensione e controllo delle emozioni, resistenza alla tentazione, tolleranza alla frustrazione, perseveranza. La pratica e l'esperienza permettono di sviluppare l'autocontrollo. Di fronte a situazioni difficili, è importante imparare a fare un passo indietro e controllare la nostra aggressività. L'apprendimento dell'autocontrollo è facilitato da un ambiente di cura e richiede il sostegno di insegnanti e genitori. In generale, si ottengono migliori risultati complessivi adottando un atteggiamento cooperativo piuttosto che competitivo o individualistico.



CONTENUTI Modulo 2

AUTOCONTROLLO	
Messaggio chiave	24
INTRODUCTION	25
Obiettivi principali	26
ISTRUZIONI	26
Consulenza e orientamento educativi	27
ACTIVITIES	
Attività 1	
Physical reflection	28
Attività 2	
Il test Stroop	30
Attività 3	
Mostrare un video divertente	31
RIEPILOGO	33
Reazione	33
Riesame	33
CONCLUSIONE	34
VALUTAZIONE	34

Introduzione

L'autocontrollo è la nostra capacità di governare i nostri pensieri e i nostri desideri. Può essere espresso in diversi modi, come la capacità di concentrazione, l'autodisciplina o la forza di volontà

Ci sono tre categorie di autocontrollo:

Controllo di inibizione ("E' meglio che non lo faccia"), che si riferisce a non fare qualcosa che si vuole fare.

Controllo di attivazione ("Lo farò ma"), che si riferisce al fare qualcosa che in realtà non si vuole fare.

Grinta, che si riferisce alla capacità di lavorare verso obiettivi e sogni a lungo termine, ad esempio un obiettivo educativo

L'autocontrollo è stato molto probabilmente sviluppato per inibire gli istinti primitivi, man mano che la società progrediva. Quindi, l'autocontrollo è una competenza che possiamo addestrare. La ricerca mostra che l'autocontrollo e l'intelligenza sono due competenze fondamentali in relazione a come le persone gestiscono le situazioni lavorative, la famiglia, le malattie legate allo stile di vita, lo sport, il tasso di criminalità, ecc. Spesso, questi fattori sono legati alla nozione di "condurre una buona vita".

Alcuni studi dimostrano anche che se i bambini hanno imparato l'autocontrollo prima dei 6 anni, riusciranno a gestire meglio la loro vita. È importante che gli adulti aiutino i bambini ad allenare il loro autocontrollo. E' richiesto l'autocontrollo per andare a scuola, seguire la classe, cooperare con gli amici, fare i compiti, rispettare le regole, e più tardi nella vita per completare un'istruzione, andare al lavoro e affrontare molte altre sfide.

La scuola primaria oggi ha più autonomia, opzioni e tecnologia, il che aumenta il bisogno di agire sul livello di autocontrollo del singolo bambino. L'intelligenza sarà sempre un buon presupposto per il successo, ma la psicologa Rune Kappel ha notato che le esigenze dei bambini in età scolare coinvolgono sempre più l'autocontrollo. Le precedenti generazioni scolastiche hanno usato la loro intelligenza principalmente per risolvere i compiti scolastici, ma oggi gli approcci didattici si concentrano su di un apprendimento differenziato, sulla creatività e curiosità, la partecipazione attiva, il pensiero critico e l'apprendimento giocando: queste sono prospettive di apprendimento che richiedono un grande livello di autocontrollo.

Oggi, le persone si trovano ad affrontare quotidianamente una quantità enorme di scelte, il che è estenuante. Questo semplicemente mette a dura prova il nostro autocontrollo. Tuttavia, se il "deposito" dell'autocontrollo viene gradualmente svuotato, il che può andare oltre la nostra consapevolezza, può essere riempito in molti modi. Il sonno, le pause, il rilassamento, una buona risata, i pasti e il tempo libero sono mezzi ovvi. Meditazione, escursioni e attività pratiche a cui una persona ama partecipare sono altri modi per ricaricare le batterie.

Insegnare e addestrare bambini e adolescenti all'autocontrollo è un'arma potente quando si tratta di lavorare sulla risoluzione di conflitti violenti. Infatti, i bambini che possiedono un alto livello di autocontrollo hanno la possibilità di regolarsi senza controllo esterno. Tuttavia, l'autocontrollo non può ridursi solo alla risoluzione dei conflitti. Deve agire in maniera combinata con il filtro morale dell'individuo e la comprensione delle azioni "giuste" e "sbagliate", le relazioni sociali, l'apertura verso la diversità delle persone e i diversi punti di vista e la capacità di essere riflessivi e critici verso l'informazione sui media online. Se i bambini e gli adolescenti addestrano tali valori e competenze, dovrebbero essere meglio attrezzati per evitare ambienti radicalizzati.

Obiettivi principali

I contenuti e il materiale proposto nel curriculum (e quindi in questo modulo formativo sull'autocontrollo), così come il gioco da tavolo, intende fornire agli insegnanti e agli educatori un insieme di istruzioni e strumenti pronti all'uso che guideranno in modo coerente l'educazione alla prevenzione della radicalizzazione.

I 5 temi del curriculum (moralità, autocontrollo, inclusione e diversità, pensiero critico, risoluzione dei conflitti) sono ingredienti importanti di una società inclusiva. Dovrebbero essere interiorizzati in una fase iniziale di autosviluppo individuale. Stronger Together propone un metodo per insegnarli in modo coerente e personalizzato (vedi ulteriori informazioni nel Manuale).

Più in particolare, questo modulo introdurrà gli studenti all'autocontrollo come competenza che i bambini già possiedono e possono ulteriormente rafforzare.

Si concentrerà sulla creazione di un dialogo sull'autocontrollo:

- ☞ Attivare le riflessioni degli alunni sul proprio autocontrollo e renderli in grado di mettere in relazione l'autocontrollo (o la sua mancanza) con determinate azioni;
- ☞ Fornire conoscenze e attività che possano ispirare gli studenti nel loro sviluppo educativo e personale;

- ☞ Includere attività pratiche su come gli alunni possono allenare il loro autocontrollo;
- ☞ Provare agli studenti che il "deposito" di autocontrollo deve essere riempito e fornire suggerimenti su come questo può essere fatto.

Istruzioni

Nel corso del modulo, gli alunni saranno introdotti all'autocontrollo attraverso dialoghi, discussioni e auto-riflessioni sul tema. Il modulo dà agli alunni una visione di cosa sia l'autocontrollo, come possa influenzare il comportamento delle persone, fino a che punto gli alunni possiedono l'autocontrollo, perché è importante allenare l'autocontrollo e come possono allenarlo.

Il modulo è costruito attorno alla seguente struttura:

- ☞ Introduzione
- ☞ Attività
- ☞ Conclusione e valutazione

Il modulo inizia con una breve introduzione al tema: autocontrollo, dove gli alunni, attraverso il dialogo, creano un cartellone sulla loro comprensione e sulla definizione di autocontrollo. L'insegnante ha bisogno di un foglio A3 e post-it per l'introduzione.

Successivamente, l'insegnante può scegliere le attività che proverà con la classe. Le attività variano in complessità, grado del gruppo target (quinta elementare, prima o seconda media), e i sotto-argomenti dell'autocontrollo. Infine, la classe concluderà il programma concentrandosi su ciò che ha imparato dalle attività in relazione alla propria comprensione dell'autocontrollo.

L'introduzione al tema partirà dalla conoscenza dell'argomento da parte degli studenti e si baserà sul dialogo. Le parole chiave dei dialoghi e delle discussioni degli alunni saranno scritte sui post-it e aggiunte a un cartellone. L'insegnante guiderà gli alunni attraverso il dialogo e, quando necessario, interverrà nelle discussioni per fornire ulteriori informazioni.

L'insegnante spiega che l'argomento odierno è l'Autocontrollo. Se necessario (a seconda dell'età), l'insegnante può introdurre il tema in due minuti, facendo riferimento al messaggio chiave e agli obiettivi (sopra riportati) e spiegandoli alla classe, collegandosi con le attività proposte (sotto riportate).

L'insegnante posiziona quindi un cartellone (A3 o più grande) o usa la lavagna, e scrive il tema del modulo Self-control sulla parte superiore del foglio/della lavagna stessa. L'insegnante distribuisce i post-it e chiede agli alunni a coppie (quelli seduti uno accanto all'altro) di riflettere sulla domanda: Che cos'è l'autocontrollo per voi? Hanno due minuti per discutere la domanda. Gli alunni scrivono parole chiave nel corso del loro dialogo. L'insegnante chiede loro di rivolgersi alle coppie sedute accanto a loro (quindi ora sono quattro) per discutere le loro definizioni e scrivere nuove parole chiave, qualora ne emergessero. Gli alunni hanno un altro minuto a disposizione. Poi, l'insegnante proporrà una discussione in classe di dieci minuti, sulla base delle conversazioni dei gruppi e chiederà: Che cos'è l'autocontrollo per voi? Mentre gli studenti presentano la loro comprensione del tema, le parole chiave sono aggiunte al cartellone. L'insegnante modera attivamente nella discussione, fornisce input che migliorano la qualità della discussione e invitano gli studenti a riflettere ulteriormente sull'argomento.

Gli input e la riflessione dell'insegnante possono essere basati sull'introduzione e sul contesto generale del tema.

Cioè l'insegnante può riferirsi alla definizione di autocontrollo come la nostra capacità di controllare i nostri pensieri e desideri, e tre categorie di autocontrollo:

Controllo dell'inibizione ("E' meglio che non lo faccia"), che si riferisce al non fare qualcosa che si vuole fare.

Controllo di attivazione ("Lo farò ma"), che si riferisce al fare qualcosa che in realtà non si vuole fare.

Grinta, che si riferisce alla capacità di lavorare verso obiettivi e sogni a lungo termine, ad esempio un obiettivo educativo

Consulenza e orientamento educativi

Il modulo prende spunto da un'educazione basata sul dialogo che mira ad invitare gli studenti ad esplorare l'autocontrollo con curiosità e apertura. Si suppone che il dialogo porti a impegno e riflessioni a livello individuale e di gruppo in quanto si basa sui pensieri e sulle esperienze di autocontrollo degli alunni. L'insegnante è il moderatore dei dialoghi, è suo compito guidare gli studenti attraverso gli stessi, ascoltare attentamente le loro riflessioni, incoraggiarli e tenere a mente i passi successivi. Il modulo è diviso in introduzione, attività, chiusura e valutazione e presenta una descrizione dettagliata con domande e varie attività per innescare le discussioni. Intende aiutare l'insegnante a moderare i dialoghi e le attività.

Riferimenti accademici

“Indicazioni Nazionali per la Scuola dell’infanzia e il primo ciclo (D.M. n. 254/2012)” - MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca)
– <http://www.indicazioninazionali.it/2018/08/26/indicazioni-2012/>

“Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” - Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione
<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/3234ab16-1f1d-4f34-99a3-319d892a40f2>

ATTIVITA' 1

Il mio livello di

Quarta elementare



35 min.



Fogli A4 e matite per
tutti gli alunni della
classe



Aula

Istruzioni

L'insegnante consegna a tutti gli alunni un foglio A4 vuoto. Chiede agli alunni di fare una riga e chiede loro di scrivere: "Possiede molto autocontrollo" ad un capo della linea e "Possedere poco autocontrollo" all'altro capo della linea, come questo:

Possedere poco autocontrollo

Possedere molto autocontrollo

L'insegnante chiede agli alunni di riflettere individualmente sulla seguente domanda: Chi ha più autocontrollo nella tua famiglia, chi ha meno autocontrollo e perché?

Tutti gli studenti indicano con un simbolo e un nome dove loro stessi e i membri della loro famiglia si posizionano lungo la linea.

Istruzioni

L'insegnante chiede agli alunni di alzarsi e disporsi lungo una linea immaginaria. Una estremità della linea rappresenta un basso livello di autocontrollo e l'altra estremità un alto livello di autocontrollo. Gli studenti devono mettersi in fila in base al loro livello di autocontrollo del momento. Gli alunni devono essere in grado di motivare la loro collocazione lungo la linea. L'insegnante si sincera che gli alunni trovino un posto in modo calmo e che gli alunni con meno autocontrollo non si sentano in qualche modo fuori posto. Questo può essere fatto congratulandosi con gli alunni che sono in grado di ammettere di avere un basso livello di autocontrollo e facendo sapere agli alunni che l'autocontrollo è qualcosa che può essere imparato e, pertanto, in un paio di anni la linea potrebbe apparire diversa.

Quando gli alunni hanno fatto la prima riga, l'insegnante dice che questa è l'istantanea attuale di come gli alunni vedono oggi il loro autocontrollo, ma l'autocontrollo può cambiare a seconda della situazione; come sarebbe la linea se il titolo fosse "qual è il livello di autocontrollo quando si attende in coda?" . Gli alunni si spostano e le posizioni cambiano. Chi ha più autocontrollo, quando si tratta di non parlare prima che l'insegnante te lo chieda? Gli studenti si spostano e le posizioni cambiano. E chi ha più autocontrollo, quando si pongono un obiettivo (ad esempio, risparmiare per un mese per comprare qualcosa)? Gli alunni si spostano e le posizioni cambiano di nuovo. L'insegnante può aggiungere altre domande.

Agli alunni viene chiesto di sedersi di nuovo e l'insegnante chiude discutendo su quanto le posizioni siano cambiate e perché lo hanno fatto, e chi è rimasto nella stessa posizione e perché.

L'insegnante chiede agli alunni “quali sono le conseguenze di un basso autocontrollo?” Come reagiscono quando si trovano in una situazione di basso autocontrollo? Qual è il problema se si ha un comportamento di questo genere? Perché è importante addestrarlo? Quali sono i vantaggi di sviluppare l'autocontrollo?

L'insegnante scrive le dichiarazioni degli studenti sulla lavagna in bianco e nero (suddivisa in problemi/reazioni/risoluzioni relative all'autocontrollo, e importanti caratteristiche dell'autocontrollo).

Rilevanza dell'attività rispetto al tema

Questa attività è rilevante rispetto al tema dell'autocontrollo in quanto invita gli studenti e i loro compagni di classe a riflettere sul proprio livello di autocontrollo in diverse situazioni. L'attività ha lo scopo di dare agli studenti una migliore comprensione del concetto in generale per farli riflettere sul proprio autocontrollo e su come e quando lo sperimentano nella vita quotidiana (scolastica). Gli studenti impareranno che si può fare pratica di autocontrollo e ci si raccomanda che l'insegnante lo dimostri tramite un'attività.

Risultati attesi

Questa attività allena gli alunni rispetto al primo punto degli obiettivi del modulo

- ☞ Attivare le riflessioni degli alunni sul proprio autocontrollo e renderli in grado di mettere in relazione (la mancanza di) autocontrollo con determinate azioni.

Ci si aspetta che gli studenti comprendano meglio cosa sia l'autocontrollo e diventino consapevoli del proprio livello di autocontrollo e di come questo possa differire nelle varie situazioni. Alla fine dell'attività, gli studenti sapranno anche che l'autocontrollo non è una competenza statica, ma che possono allenarsi e svilupparsi nel corso della loro vita. Gli studenti hanno discusso il motivo per cui l'autocontrollo è importante, specialmente discutendo le conseguenze di possedere un basso livello di autocontrollo (cioè comportamenti violenti, imbrogliare, non focalizzarsi, essere scorrette, avere un giudizio più basso, ecc).

Commenti

È importante combinare questa attività di riflessione con un'attività in cui gli alunni si esercitino attivamente all'autocontrollo (vedi sotto).



ATTIVITA' 2

Il test Stroop

Quinta elementare



30 min.



Un computer e un videoproiettore/una lim per presentare una diapositiva PowerPoint.



Aula

Descrizione dell'attività

Il test Stroop è un esercizio in cui le parole che indicano vari colori vengono mostrate su una slide PowerPoint in colori diversi rispetto a quelli che rappresentano. In questo modo:

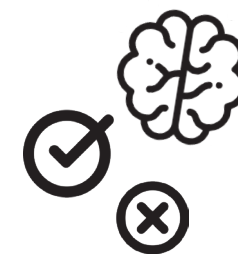
Blu	Rosso	Verde	Nero
Verde	Rosso	Blue	Nero
Nero	Blu	Green	Rosso

Istruzioni

Nella riga superiore, le parole (blu, rosso, rosso, verde e nero) corrispondono rispetto al colore delle parole. Nelle righe successive non lo fanno. L'insegnante indica una parola, e gli alunni dicono il colore della parola ad alta voce tutti insieme. All'inizio la parola e il colore corrispondono ma poi tutto cambierà e il nome del colore e il colore della parola che indica il nome saranno diversi. Gli studenti devono controllare il loro istintivo desiderio di leggere ad alta voce la parola invece di dire il colore della parola. Questo è più difficile di quanto sembri. L'insegnante diventa sempre più veloce nel passare da una parola all'altra.

Dopo l'attività si discute se sia stato difficile, divertente, una sfida e perché? Gli alunni e l'insegnante discutono le implicazioni del controllo dei propri impulsi (pro e contro) e in quali contesti può essere utile.

Rilevanza dell'attività rispetto al tema trattato



Questa attività si concentra sul rafforzamento della capacità da parte degli alunni di controllare i loro impulsi. Può essere collegata alla categoria di autocontrollo chiamata controllo dell'inibizione ("E' meglio che non lo faccia"), che si riferisce al non fare qualcosa che si vuole fare.

L'attività proposta è un modo semplice e divertente per attirare l'attenzione sugli impulsi e un sistema per allenarli.

Risultati attesi

Con il test Stroop si prevede di:

- ☞ Attivare le riflessioni degli alunni sul proprio autocontrollo e renderli in grado di mettere in relazione (la mancanza di) autocontrollo con determinate azioni.

- ☞ Fornire conoscenze e attività che possano ispirare gli studenti nel loro sviluppo educativo e personale

- ☞ Includere attività pratiche su come gli alunni possano allenare il loro autocontrollo.

Il test Stroop dovrebbe garantire agli studenti di poter effettuare un'esperienza pratica su cosa può essere l'autocontrollo e su come sia possibile rafforzarlo. Questa attività dovrebbe in particolare rendere gli studenti consapevoli delle difficoltà di controllare i propri impulsi e condurre a una discussione sul perché può essere utile controllare i propri impulsi nell'ambito della vita quotidiana.

Commenti

Attraverso il dialogo, l'insegnante discuterà le implicazioni del controllo dei propri impulsi e in quali contesti può essere utile.



ATTIVITA' 3

Guardando un video

Prima media



45 min.



Una lavagna, un computer/laptop e un esercizio (l'insegnante sceglie l'argomento dell'esercizio: possono essere calcoli o parole crociate, ecc.)



Classe

Descrizione dell'attività

L'insegnante introduce gli alunni ad un test di autocontrollo e divide la classe in 4 gruppi di 5-7 alunni (1/4 degli alunni della classe). Quando i gruppi vengono creati, l'insegnante li introduce all'attività. Un gruppo si rivolgerà a turno verso lo schermo mentre l'altro gruppo gli darà le spalle. Gli alunni che guardano lo schermo possono rilassarsi, mentre gli alunni con le spalle allo schermo devono risolvere un esercizio e non possono girarsi verso lo schermo prima che l'insegnante glielo dica. L'insegnante distribuisce gli esercizi a tutti gli alunni.

Istruzioni

In seguito, l'insegnante sceglie il primo gruppo che inizia a guardare il video (uno degli spettacoli di Mr Bean <https://www.youtube.com/watch?v=DF-IBkievNw>). Gli studenti con le spalle contro lo schermo vengono istruiti a non guardare lo schermo mentre risolvono l'esercizio che l'insegnante ha dato loro. Nel corso del video, l'insegnante si ferma e chiede ad un nuovo gruppo di girare la faccia verso lo schermo, mentre gli alunni che stavano guardando il video ora voltano le spalle ad esso. L'insegnante si assicura di far voltare tutti i gruppi verso lo schermo prima della fine del video. Quando gli alunni che guardano lo schermo cominciano a ridere, l'attività diventa sempre più difficile. Dopo il video, gli alunni e l'insegnante discutono perché è stato difficile, se ci sono voluti grandi sforzi per non guardare lo schermo e in quanto hanno completato l'esercizio.

L'attività può generare una discussione su alcune delle sfide della società di oggi, dove ci sono molte cose che possono distrarci da ciò che facciamo o che vogliamo fare. I ragazzi sono portati a comprendere che se riescono a concentrarsi e non si distraggono, possono svolgere i compiti a casa efficientemente e più efficacemente.

Rilevanza dell'attività rispetto al tema trattato

T

Questa attività si concentra sul rafforzamento, da parte degli alunni, della capacità di controllare e regolare i loro desideri e di risolvere un compito mentre ci si concentra sulla mancata visione del video, e invita gli alunni a discutere in quali situazioni questo tipo di autocontrollo è utile.

Può essere collegato alla categoria di controllo dell'inibizione ("è meglio di no")

che si riferisce al non fare qualcosa che si vuole fare.

Così, questa attività rafforza l'abilità degli studenti di concentrarsi e resistere ad altre tentazioni al fine di completare l'attività.

Risultati attesi

L'attività è conforme ai seguenti obiettivi del modulo:

- ☞ Attivare le riflessioni degli alunni sul proprio autocontrollo e renderli in grado di mettere in relazione (la mancanza di) autocontrollo con determinate azioni.
- ☞ Fornire conoscenze e attività che possano ispirare gli alunni nel loro sviluppo educativo e personale.
- ☞ Includere attività pratiche su come gli alunni possono allenare il loro autocontrollo.

Gli studenti fanno un'esperienza pratica su cosa può essere l'autocontrollo e su come possono rafforzarlo.

Commenti

È importante che l'insegnante chiarisca alla classe che si tratta di un'attività di formazione, che si assicuri che tutti comprendano i termini e, di conseguenza, che tutti i gruppi guardino a loro volta il video. L'insegnante deve sincerarsi che ci sia tempo per discutere le esperienze degli alunni rispetto all'attività svolta (vedi descrizione)

Riepilogo

Dopo ogni attività e/o alla fine del modulo, l'insegnante è invitato a concludere e valutare la sessione con gli studenti.

Reazione

L'insegnante permette agli alunni di sedersi a coppie e utilizza la strategia think-pair-share, dove gli alunni iniziano a pensare da soli per circa 2 minuti su domande come:

- ☞ Qual è la cosa più importante che ho imparato?
- ☞ Voglio saperne di più su.....
- ☞ Quello che mi ha perplesso di più è stato.....

Dopo di che gli alunni a coppie condividono le loro risposte e i loro pensieri tra loro per circa 3 minuti. La sessione si conclude con una discussione comune di circa 5 minuti condotta dall'insegnante, che può riformulare le domande di cui sopra. L'insegnante è il detentore del tempo.

Riesame

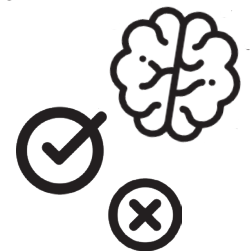
In primo luogo, l'insegnante può ripercorrere l'intero modulo, ricordare fatti significativi che si sono verificati durante il processo di apprendimento, evidenziare gli insegnamenti importanti, mettere in relazione le esperienze e le discussioni degli alunni, ecc. Può condurre ad un dialogo in classe su ciò che è importante da tenere a mente, imparare o rafforzare in relazione all'autocontrollo. L'insegnante può stimolare il dibattito con le seguenti domande:

☞ Che cosa si intende per "tenere un buon comportamento in classe?"

- ☞ Che cosa hai bisogno di padroneggiare quando sei in classe e perché devi essere bravo nel farlo?
- ☞ Che cosa hai dovuto controllare durante le attività (impulsi, desideri, resistenza, ecc.)?
- ☞ In che modo le attività sono utili per rafforzare l'autocontrollo?
- ☞ Come si può rafforzare l'autocontrollo nella vita quotidiana e perché è importante farlo?
- ☞ Quali sono i punti di forza e di debolezza del tuo autocontrollo?
- ☞ Come puoi utilizzare l'autocontrollo nella tua vita quotidiana?

Nel frattempo, l'insegnante torna al cartellone con i post-it che gli alunni hanno scritto all'inizio del modulo. L'insegnante riporta sul cartellone quanto è risultato dal riesame compiuto degli alunni in merito a ciò che hanno imparato sull'autocontrollo. Poi legge ad alta voce il contenuto del cartellone. In primo luogo, come gli studenti hanno definito l'autocontrollo e, in secondo luogo, i principali insegnamenti emersi in seguito alle attività proposte dal modulo. Così ora la classe ha il proprio cartellone che definisce l'autocontrollo e le scoperte fatte sullo stesso.

Il tempo complessivo della fase relativa al riesame non dovrebbe durare più di 10 minuti.



Conclusioni

Sulla base del cartellone, del messaggio chiave e degli obiettivi del modulo (sopra riportati), l'insegnante può riassumere gli insegnamenti essenziali del modulo in massimo cinque minuti. L'insegnante sarà anche in grado di affrontare aspetti relativi all'autocontrollo che gli alunni non hanno menzionato, o di annotarlo e concentrarsi su questi aspetti in futuro.

Valutazione

Dopo ogni attività e/o alla fine del modulo, l'insegnante è invitato a concludere e valutare la sessione con gli studenti.

Lasciate che gli smiley facciano il giro della classe. Ogni studente può sceglierne uno e, se lo desidera, dare un commento sulla sua valutazione del modulo.

Stampare gli smiley dei diversi stati d'animo:



YES



I am not sure



Not at all

RISORSE ADDIZIONALI DOCUMENTI

Baumeister, R.F. & Tierney, John. 2011.

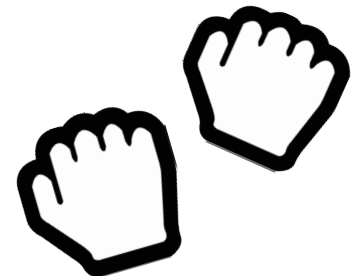
Will power- Rediscovering the Greatest Human Strength.
The Penguin Press, New York.

Hernstein, R. J.& Murray, C. 2010.

The Bell-Curve: Intelligence and Class Structure in American Life. Free Press

Mc Gonigal, Kelly. 2011.

The Willpower Instinct: How Self-Control Works, Why It Matters, and What You Can Do to Get More of It. Avery.



INCLUSIONE E DIVERSITÀ

Curriculum

La nostra società è mista e aperta alla diversità, questo fa parte dei nostri valori comuni. Nella nostra storia, i tentativi di pulizia etnica e religiosa hanno causato solo miseria. Vivere insieme alle nostre differenze è più un'opportunità che una minaccia. Imparare a vivere insieme richiede un atteggiamento positivo e lo sviluppo di competenze specifiche: apertura, dialogo, rispetto, solidarietà, responsabilità. Al di là delle nostre differenze, che ci arricchiscono, siamo tutti esseri umani con basi comuni: bisogno di riconoscimento, amore, rispetto, amicizia, questo è ciò che ci unisce.



Contenuti

Modulo 3

INCLUSIONE E DIVERSITÀ	
Messaggio chiave	35
INTRODUZIONE	36
Obiettivi principali	36
ISTRUZIONI	37
Consulenza ed orientamento educativi	37
ATTIVITÀ	
Attività 1	
E' così' che voglio essere chiamato	38
Attività 2	
Molecola d'identità	39
Attività 3	
Il paese dei limoni	41
RIEPILOGO	43
Reazione	43
Riesame	43
CONCLUSIONE	43
VALUTAZIONE	44
RISORSE AGGIUNTIVE	44

Introduzione

Promuovendo il tema dell'inclusione e della diversità, puntiamo a migliorare la coesione nella nostra società democratica. Tuttavia nelle scuole ci troviamo di fronte a fenomeni negativi come il pregiudizio e la discriminazione. Gli insegnanti dovrebbero affrontare questo argomento e consentire agli studenti di discuterne. I docenti possono far riferimento da un lato all'individuo e ai suoi pregiudizi e lavorare, ad esempio, su questioni di identità. Dall'altro lato, anche le strutture di potere della nostra società che si celano sotto ai pregiudizi sono importanti e vale quindi la pena di prestare attenzione ai meccanismi di discriminazione come ad esempio a come vengono trattate le minoranze.

Esiste quindi una doppia strategia che promuove la diversità e allo stesso tempo si occupa dei fattori che possono ostacolare una società coesa.

Obiettivi principali

Il contenuto e il materiale proposto nel curriculum (e in particolar modo in questo modulo formativo su "inclusione e diversità"), così come il gioco da tavolo, intendono fornire agli insegnanti e agli educatori un insieme di istruzioni e strumenti pronti all'uso che guideranno in modo coerente l'educazione alla prevenzione e alla risoluzione dei conflitti intesa principalmente come prevenzione dei possibili fenomeni di radicalizzazione/radicalismo.

I 5 temi del curriculum (moralità, autocontrollo, inclusione e diversità, pensiero critico, prevenzione e risoluzione dei conflitti) sono ingredienti importanti di una società inclusiva. Dovrebbero essere interiorizzati in una fase iniziale dello sviluppo dell'individuo. Stronger Together propo-

ne un metodo per insegnare tutto questo agli studenti in modo coerente e adatto (vedi ulteriori informazioni nel Manuale).

Più in particolare, gli obiettivi principali del presente modulo su "inclusione e diversificazione", sono i seguenti:

Essere consapevoli della propria identità; la propria identità gioca un ruolo importante nella vita individuale in quanto aiuta a mantenere la responsabilità delle proprie azioni e del proprio comportamento in qualsiasi circostanza.



Essere consapevoli della diversità e dei pregiudizi; la consapevolezza della diversità aiuta a riconoscere che le comunità, i luoghi di lavoro, le società, ecc., stanno diventando sempre più diversificati. Essere consapevoli dei pregiudizi può aiutare a riconoscere e combattere gli stereotipi.

Diventare attivi per la diversità e l'inclusione: imparando le opportunità di coinvolgimento attivo nei confronti della diversità e dell'inclusione, gli alunni hanno la possibilità di creare le proprie attività nel loro rispettivo ambiente.



Diversità è sinonimo di una visione positiva del fenomeno della diversità personale. È descritta dalle differenze e dalle analogie tra le persone, che stanno diventando sempre più importanti nelle società e nelle organizzazioni. Sei dimensioni primarie della diversità sono chiamate dimensioni fondamentali: età, disabilità, origine etnica, sesso, orientamento sessuale, religione o credenze.

Il concetto di inclusione si riferisce ad un'inclusione riconoscente e costruttiva di tutte le diversità all'interno di un'organizzazione o comunità. Le condizioni strutturali e sociali dovrebbero essere progettate in modo da poter essere sviluppate e dispiegate nel miglior modo possibile.

Istruzioni

The introduction to the theme will take its point of departure in the pupils own knowledge on the subject, and will be based on dialogues. Key words from the pupils' dialogues and discussions will be written on post-its and added to a poster. The teacher will lead the pupils through the different dialogues and add knowledge to the discussions, when needed.

The teacher explains that today's topic is Inclusion & Diversity. If needed (depending on the age), the teacher can introduce the theme in two minutes, by referring to the key message and objectives (above) and explaining them to the class, linking with the proposed activities (below).

seduti uno accanto all'altro) di riflettere sulla domanda:

Che cos'è l'inclusione e la diversità per voi?

Hanno due minuti per discutere la domanda. Gli alunni scrivono parole chiave nel corso della discussione. In seguito, l'insegnante chiede loro di rivolgersi alle coppie sedute accanto a loro (quindi ora sono quattro) e discutere le definizioni scrivendo nuove parole chiave, se ne emergono. Gli alunni hanno un altro minuto a disposizione. Poi l'insegnante darà il via ad una discussione in classe di dieci minuti basata sui risultati di quanto discusso e chiederà:

Che cos'è l'inclusione e la diversità per voi?

Mentre gli studenti presentano quanto hanno compreso sul tema, le parole chiave vengono aggiunte al cartellone. L'insegnante modera attivamente la discussione, fornisce input che migliorano la qualità della discussione e invita gli studenti a riflettere ulteriormente sull'argomento.

Consulenza ed orientamento educativi

I metodi di apprendimento sono inclusi nella descrizione dell'attività.

Riferimenti accademici

“Indicazioni Nazionali per la Scuola dell’infanzia e il primo ciclo (D.M. n. 254/2012)” - MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca)
–<http://www.indicazioninazionali.it/2018/08/26/indicazioni-2012/>

“Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” - Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione
<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/3234ab16-1f1d-4f34-99a3-319d892a40f2>

ATTIVITÀ 1

E' così che voglio essere chiamato

Quarta elementare



45 min.



Foglio di lavoro "È così che voglio essere chiamato" (il modello è reperibile nelle "Risorse aggiuntive"), spazio per lavorare in coppia e in gruppo.



Aula

Istruzioni

Il nome è una parte importante della nostra identità. Parlando del loro nome e studiandolo da diverse angolazioni, gli studenti esplorano la loro identità.

Ogni studente riceve il foglio di lavoro con i seguenti stati e gli viene chiesto di compilarlo. Ecco alcuni commenti ed esempi di risposte.

Foglio di lavoro: E' così che voglio essere chiamato

Il mio nome: Mi piace il mio nome perché..... (ad es. è il nome di mio zio, suona bene, è breve.)

Vorrei avere un nome diverso! Se sì, quale e perché? (Qui gli alunni che non amano i loro nomi hanno la possibilità di pensare ad un nuovo nome e quindi aggiungere un elemento positivo alla loro identità).

Ho un soprannome ed è (Il soprannome può essere bello o cattivo. Qui l'allievo può scegliere se vuole affrontare il lato negativo dei soprannomi).

È così che voglio essere chiamato..... (Questo spunto dà agli studenti la possibilità di esprimere come vogliono essere chiamati dai loro compagni di classe. Può essere il vero nome, un nuovo nome, una descrizione (cioè una ragazza smart) o un soprannome.)

Non voglio sentire mai più una cosa del genere! (Questa affermazione dà agli studenti l'opportunità di esprimere come non vogliono essere chiamati, per esempio nomi offensivi o con una pronuncia errata).

Gli studenti si riuniscono in coppia e discutono in un'atmosfera rilassata le loro risposte. La classe si riunisce e gli studenti possono condividere, se vogliono, quanto riportato dal foglio di lavoro, ad esempio "così voglio essere chiamato".

Reazione e riesame

Domande da discutere:

- ✎ Ti è piaciuta l'attività?
- ✎ Hai sentito parlare di qualcosa di nuovo?
- ✎ Come ci si sente se i bambini "giocano" con i nomi (ad esempio storpiandoli)?
- ✎ Cosa possiamo fare per fermare tutto questo?

Attinenza dell'attività rispetto al tema

L'attività afferisce a tutti e tre gli obiettivi del modulo: consapevolezza di sé, consapevolezza della propria identità, consapevolezza della diversità e dei pregiudizi attivandosi per la diversità e impegnandosi nell'inclusione

Risultati attesi

Creare un forte senso di identità del sé, rafforzare la fiducia in se stessi e la connessione al proprio nome. Aumentare la consapevolezza per la discriminazione. Migliorare la cooperazione in classe. Promuovere la cooperazione reciproca basata sul rispetto e sulla comprensione.

Commenti

L'attività è un'introduzione ai temi del modulo. Dipende da quanto approfonditamente l'insegnante entrerà in discussione, parlando di argomenti difficili e controversi.



ATTIVITÀ 2

Molecola d'iden-

Quinta elementare



45 min.



Foglio di lavoro "molecola di identità", lavagna a fogli mobili/scheda, spazio per la discussione di gruppo



Aula



Istruzioni

FASE 1 . Lavoro singolo con foglio di lavoro:

Ogni studente riceve il foglio di lavoro e gli viene chiesto di compilare i modelli in Risorse aggiuntive. Dovrebbero scrivere i loro nomi nel cerchio centrale. Poi dovrebbero scrivere i gruppi a cui appartengono negli altri cerchi. L'insegnante può fornire esempi di gruppi a cui appartiene, come ad esempio un gruppo insegnanti, un gruppo di ciclisti, un gruppo di persone che portano gli occhiali da vista, un gruppo di persone a cui piace ascoltare musica, un gruppo di padri/madri, un gruppo di persone che hanno il raffreddore oggi, un gruppo di persone che hanno fratelli e sorelle. Dovrebbe dire che si possono aggiungere più gruppi (cerchi) o riempire solo 3 cerchi invece di 5 cerchi.

FASE 2 Discussione di gruppo:

Gli studenti si riuniscono in piccoli cerchi (3-4) con i loro vicini. Alla fine dell'esercizio, un allievo per cerchio fa una lista e raccoglie tutti i diversi gruppi (senza i nomi) che sono stati dati dagli alunni. Lo consegna all'insegnante. Nel frattempo gli altri discutono le domande del foglio di lavoro. Mentre gli studenti discutono, l'insegnante prepara una lista con i diversi gruppi che gli sono stati dati e li scrive sulla lavagna a fogli mobili. Quando il tempo di discussio

FASE 3. Esercizio di alzarsi:

L'insegnante spiega che ci si deve alzare quando si sente di appartenere al gruppo. Poi l'insegnante legge

Rilevanza dell'attività rispetto al tema

L'attività si riferisce a tutti gli obiettivi del modulo, aiutando gli student a consapevolizzarsi rispetto alla della propria identità, alla diversità e ri-

Risultati attesi

Riflessione sulla propria identità, vedere somiglianze e differenze nei gruppi, riflessione sull'appartenenza a gruppi diversi.



Commenti

L'insegnante potrebbe sottolineare che i gruppi nominati sono solo un'istantanea per evitare di mettere pressione sugli studenti.

Reazione e riesame

Dopo l'esercizio di stand-up lo studente discute in seduta plenaria alcune o tutte le seguenti domande:

- ✿ Qualcuno ha sperimentato qualcosa di nuovo o sorprendente circa sé stesso?
- ✿ Come ci si sente a far parte di un gruppo più grande stando in piedi?
- ✿ Come ci si sente ad essere soli o parte di un piccolo gruppo in piedi?
- ✿ Cosa possiamo fare per rendere tutti rilassati e orgogliosi di alzarsi in piedi?



ATTIVITÀ 3

Il paese dei limoni

Prima media



120 min.



Un limone per ogni gruppo & lavagna a fogli mobili. Un frutto in più per ogni gruppo e spazio per la discussione di gruppo



Aula

Istruzioni

Nella prima parte gli alunni stanno raccogliendo le caratteristiche generali dei limoni con tutta la classe. Piccoli gruppi ricevono un limone ciascuno e sono invitati a trovare le caratteristiche particolari del loro limone per poterlo identificare. Essi danno un nome e una biografia al limone.

Nella seconda parte questo limone "personalizzato" si confronta con altri frutti diversi. Il piccolo gruppo dovrebbe decidere, come trattare con i frutti stranieri nel paese dei limoni.

PARTE 1:

TL'insegnante mette tutti i limoni su un tavolo, in modo che tutti possano vederli. Chiede le caratteristiche dei limoni (gialli, acidi, rotondi, ecc.) e le scrive sulla lavagna.

I gruppi sono divisi e ognuno sceglie un limone dal tavolo e lo prende.

I gruppi sono invitati a cercare le caratteristiche del "loro" limone, in modo da poterlo riconoscere. Dovrebbero dare un nome e una storia ad esso (cioè come è arrivato al gruppo). Non è consentito differenziarlo per distinguerlo, ad es. dipingere sul limone.

Dopo poco tempo, ogni gruppo racconta la storia del loro limone (cioè questa è Citronella, è venuta dall'Italia a Vejle. Ha viaggiato in camion insieme ad altri limoni....).

In seguito l'insegnante raccoglie tutti i limoni e li rimette sul tavolo.

Per ogni gruppo viene scelta una persona che dovrà recarsi al tavolo e identificare il limone. Di solito è molto facile per i gruppi identificare il "loro" limone.

L'insegnante continua la discussione.

Reazione e riesame

Domande da discutere:

- 👤 Come hanno fatto i gruppi ad identificare il loro limone?
- 👤 Perché è stato così facile?
- 👤 Avete maturato una prima impressione su una persona che è cambiata dopo averla conosciuto meglio?
- 👤 Perché gli stereotipi possono ferire

PARTE 2:

Ogni gruppo riceve un altro frutto (mela, banana, kiwi, ecc.). Il kiwi arriva per la prima volta nella terra dei limoni.

Questa volta il gruppo non dovrebbe studiare il kiwi. Dovrebbero decidere se invitare il nuovo arrivato nel loro paese dei limoni.

Al gruppo viene concesso un breve periodo di tempo per prendere una decisione.

Poi i gruppi discutono insieme in assemblea.

Reazione e riesame

Domande da discutere:

- 👤 Vuoi o non vuoi far entrare il kiwi nel tuo paese?
- 👤 Fino a che punto vorresti far entrare il kiwi nella tua vita?
- 👤 Potrebbe essere un amico?
- 👤 Lo inviteresti a casa?
- 👤 Sei mai stato un kiwi in un paese di limoni?
- 👤 Come facciamo sì che le persone si sentano accolte?
- 👤 Come facciamo sì che le persone si sentano sgradite?

Rilevanza del tema

L'attività si riferisce a tutti gli obiettivi del modulo, portando a consapevolizzarsi rispetto alla propria identità, alla diversità e ai pregiudizi e protando ad attivarsi rispetto ai temi della diversità e dell'inclusione.

Risultati attesi

Riflessione sulla generalizzazione come modo di strutturare la realtà e gli stereotipi. Comprendere il nesso tra stereotipi, pregiudizio e discrimina-

Commenti

Invece di usare un secondo frutto nella parte 2, l'insegnante potrebbe raccontare storie ai gruppi come, del tipo "il kiwi invita a cena a casa tua limone. E 'così difficile parlare con i kiwi e il loro cibo ha un sapore strano. Cosa farai?".

Riepilogo

Dopo ogni attività e/o alla fine del modulo, l'insegnante è invitato a concludere e valutare la sessione con gli studenti.

REAZIONE

L'insegnante permette agli alunni di sedersi a coppie e utilizza la strategia "pensa-in coppia-agisci", dove gli alunni iniziano a meditare da soli per circa 2 minuti su interrogative quali:

- 🐾 Qual è la cosa più importante che ho imparato?
- 🐾 Voglio saperne di più su.....
- 🐾 Quello che mi ha perplesso di più è stato.....

Dopo di che gli alunni a coppie condividono le loro risposte e i loro pensieri per circa 3 minuti. La sessione si conclude con una discussione comune di circa 5 minuti guidata dall'insegnante che può riformulare le domande di cui sopra. L'insegnante è il detentore del tempo.

RIESAME

In primo luogo, l'insegnante può ripercorrere l'intero modulo, ricordare fatti significativi che si sono verificati durante il processo di apprendimento, riformulare gli insegnamenti importanti, mettere in relazione le esperienze e le discussioni degli studenti, ecc. Può portare ad un dialogo in classe su ciò che è importante da tenere a mente, imparare o allenarsi in relazione all'inclusione e alla diversità.

Nel frattempo, l'insegnante torna al cartellone con i post-it che gli alunni hanno scritto all'inizio del modulo. L'insegnante scrive la recensione degli alunni sul cartellone in relazione a ciò che hanno imparato sull'inclusione e la diversità. Poi, legge ad alta voce il contenuto del cartellone. In primo luogo, come gli studenti hanno definito l'inclusione e la diversità e, in secondo luogo, i loro principali insegnamenti dopo il modulo. Così, ora la classe ha il proprio cartellone che definisce l'inclusione e la diversità e le sue scoperte su questo tema.

Il tempo complessivo per la fase di riesame non dovrebbe durare più di 10 minuti.

Conclusioni

Sulla base del cartellone, del messaggio chiave e degli obiettivi del modulo (sopra riportati), l'insegnante può riassumere gli insegnamenti essenziali del modulo in un massimo di cinque minuti.

L'insegnante sarà anche in grado di affrontare aspetti di inclusione e diversità che gli alunni non hanno menzionato, o di annotarli e concentrarsi su questi aspetti in una futura occasione.

Valutazione

Dopo ogni attività e/o alla fine del modulo, l'insegnante è invitato a concludere e a valutare la sessione con gli studenti.

Lasciate che gli smiley girino in classe. Ogni studente può sceglierne uno e, se lo desidera, fornire un commento sulla sua valutazione del modulo.

Si prega di stampare gli smiley dei diversi stati d'animo.



YES



I am not sure



Not at all

Risorse aggiuntive

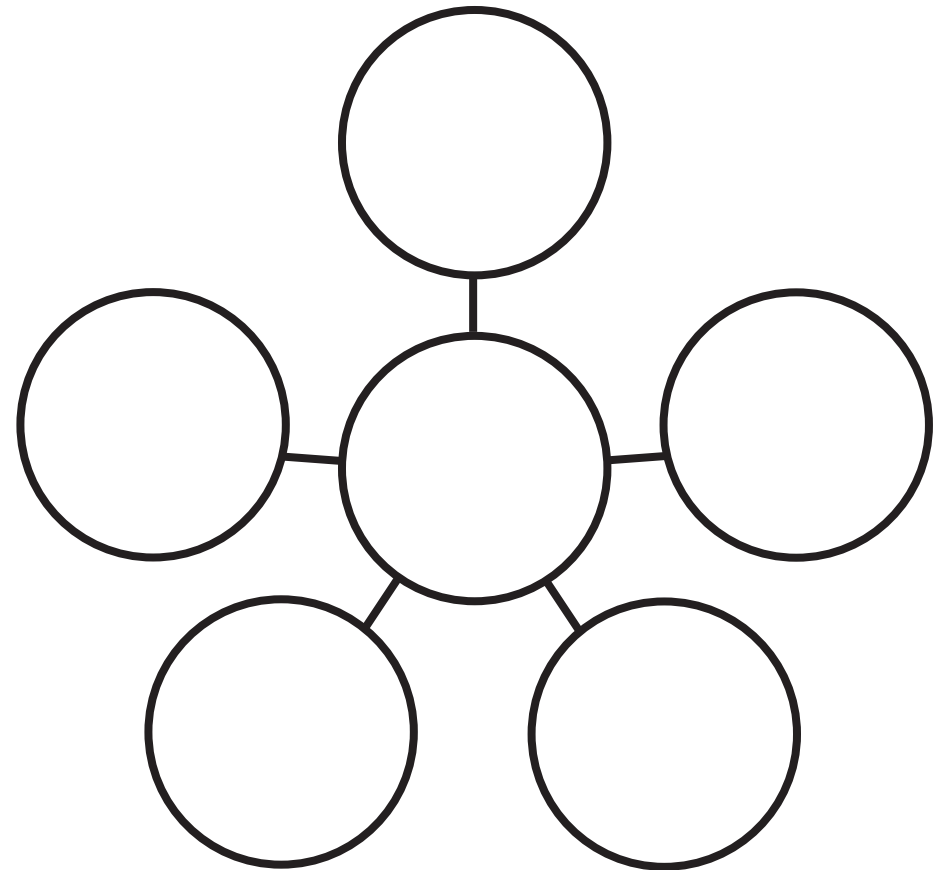
ATTIVITÀ 1: È COSÌ CHE VOGLIO ESSERE CHIAMATO

1. Il mio nome:
2. Mi piace il mio nome perché.....
3. Vorrei avere un nome diverso! Se sì, quale e perché?
4. Ho un soprannome ed è.....
5. È così che voglio essere chiamato.....
6. Non voglio sentirlo mai più

ATTIVITÀ 2 - MOLECOLA DI IDENTITÀ

PARTE 1 (LAVORO INDIVIDUALE):

Scrivi il tuo nome sul cerchio centrale. Sugli altri cerchi scrivi cinque gruppi a cui appartieni e con cui ti identifichi.



PARTE 2 (LAVORO DI GRUPPO):

Contrassegna il gruppo con cui ti senti più legato al momento.

Pensiero Critico

Curriculum

Il pensiero critico ci permette di costruire un'opinione informata per poter scegliere e agire di conseguenza, nel rispetto degli altri. È prima di tutto una questione di atteggiamento: apertura mentale, curiosità, prudenza, lucidità, autonomia, oggettività. È inoltre necessario sviluppare competenze, quali la raccolta, il confronto e la verifica delle informazioni, nonché il dialogo con gli altri, per sviluppare un'opinione personale e farla evolvere. Internet, i nuovi media e le nuove tecnologie rendono questi apprendimenti ancora più essenziali per i bambini. È probabilmente impossibile sfuggire alla soggettività e la realtà assoluta è probabilmente sfuggente, ma il pensiero critico permette di mantenere la coerenza tra la nostra identità e i nostri valori da un lato e il mondo che ci circonda e le informazioni ricevute dall'altro. Il pensiero critico ci aiuta a crescere e a trovare il nostro posto nella società.



Contenuti Modulo

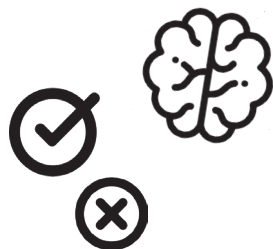
PENSIERO CRITICO	
Messaggio chiave	45
INTRODUZIONE	46
Obiettivi principali	46
ISTRUZIONI	47
ATTIVITÀ	
Attività 1	
Quello che vedo, quello che sento	48
Attività 2	
Puoi fare domande cruciali?	50
Attività 3	
Cosa si diffonde su Internet?	52
RIEPILOGO	54
Reazione	54
Riesame	55
CONCLUSIONE	55
VALUTAZIONE	55
RISORSE AGGIUNTIVE	56

Introduzione

Fa parte della missione della scuola sostenere l'alunno a diventare un Cittadino socialmente e democraticamente reattivo che può e vuole comprendere e influenzare il proprio ambiente in una direzione costruttiva. Gli alunni devono formarsi non solo sulla conoscenza dei fatti e sul ragionamento, ma anche sull'autocontrollo, la moralità, l'inclusione e soprattutto il pensiero critico, grazie all'accesso ad una moltitudine di canali di informazione presenti nella società di oggi.

Una precoce introduzione alle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) dovrebbe andare di pari passo con l'introduzione al pensiero critico. In caso contrario, c'è il rischio che la giovane generazione cresca con un utilizzo dei media poco attento o addirittura non corretto. I giovani possono diventare tecnicamente abili ma non hanno la capacità, ad esempio, di distinguere tra un articolo giornalistico professionale e una notizia falsa.

Gli studenti dovrebbero essere addestrati a navigare in modo intelligente in una realtà complessa con un grande flusso di informazioni e un ritmo veloce dei cambiamenti (tecnologici). È inoltre necessario che gli studenti sviluppino la loro capacità di esaminare criticamente fatti e contesti ed essere consapevoli delle conseguenze delle loro interazioni con gli altri, nel mondo virtuale o nel mondo reale.



Obiettivi principali

I contenuti e il materiale proposto nel curriculum (e quindi in questo modulo di formazione sul "pensiero critico"), così come il gioco da tavolo, intendono dotare gli insegnanti e gli educatori di un insieme di istruzioni e strumenti pronti all'uso che guideranno in modo coerente l'educazione alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.

I 5 temi del curriculum (moralità - ovvero il senso civico, il rispetto dei valori e delle regole - autocontrollo, inclusione e diversità, pensiero critico, prevenzione e risoluzione dei conflitti) sono ingredienti importanti di una società inclusiva. Dovrebbero essere interiorizzati in una fase iniziale di autosviluppo individuale. Stronger Together propone un metodo per insegnare loro in modo coerente e adattato (vedi ulteriori informazioni nel Manuale).

È importante introdurre gli studenti al pensiero critico perché è una competenza chiave nel nostro mondo connesso in cui i flussi informativi sono intensi, nel bene e nel male. Questo modulo si concentrerà sulla creazione di un dialogo sul pensiero critico:

Fornisce conoscenze e formazione per ispirare gli alunni nel loro sviluppo educativo e personale (Riquadro di testo).

Comprende attività pratiche su come gli studenti possono formulare domande in modo critico e prendere coscienza della diversità di opinioni e valori.



Riferimenti accademici

“Indicazioni Nazionali per la Scuola dell’infanzia e il primo ciclo (D.M. n. 254/2012)” - MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca)
–<http://www.indicazioninazionali.it/2018/08/26/indicazioni-2012/>

“Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” - Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione
<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/3234ab16-1f1d-4f34-99a3-319d892a40f2>

Istruzioni

È probabilmente impossibile sfuggire alla soggettività e l'assoluta verità è verosimilmente sfuggente. Anche nozioni immateriali come il tempo o la materia sono state messe in discussione da scienziati come Einstein o i fisici quantistici. È anche ben noto che la verità giudiziaria può differire dai fatti. Quindi ci potrebbero essere tante verità quante sono quelle che affermano di possederla. In realtà ciò che chiamiamo verità è ciò che crediamo sia vero e più persone siamo a crederci più facile è concordare, il che è molto utile, ma non dovrebbe farci dimenticare che il nostro consenso è soggettivo.

Il pensiero critico permette di mantenere la coerenza tra la nostra identità e i nostri valori da un lato e il mondo che ci circonda e le informazioni ricevute dall'altro. Il saper decidere in piena autonomia e in maniera critica ci aiuta a crescere e a trovare il nostro posto nella società.

Questo modulo contiene esercizi per formare il pensiero critico degli studenti.



Possono fidarsi di tutto quello che vedono e sentono intorno a



Gli studenti dovrebbero essere incoraggiati ad adottare tre approcci: rivedere criticamente le informazioni, sollevare questioni scomode e sollevare dubbi.

L'introduzione al tema partirà dalla conoscenza dell'argomento da parte degli studenti e si baserà sul dialogo. Le parole chiave dei dialoghi e delle discussioni degli alunni saranno scritte sui post-it e aggiunte a un poster. L'insegnante guiderà gli studenti nel dialogo e, quando necessario, interverrà nelle discussioni per aggiungere informazioni ed aumentare la conoscenza sul tema.

L'insegnante spiega che l'argomento di oggi è il Pensiero Critico. Se necessario (a seconda dell'età degli studenti), può introdurre il tema in due minuti, facendo riferimento al messaggio chiave e agli obiettivi (sopra riportati) per spiegarli alla classe facendo riferimento e collegandosi alle attività proposte (qui sotto riportate).

L'insegnante posiziona quindi un poster (A3 o più grande) o usa la lavagna e scrive il tema del modulo (ovvero "Pensiero Critico") sulla parte superiore del foglio. L'insegnante distribuisce i post-it e chiede agli alunni a coppie (quelli seduti uno accanto all'altro) di riflettere sulla domanda: Che cos'è il pensiero critico per voi? Hanno due minuti per discutere la domanda. Gli alunni scrivono parole chiave durante il loro discorso. In seguito, l'insegnante chiede loro di rivolgersi alle coppie sedute accanto a loro (quindi ora sono in quattro) per discutere le loro definizioni e scrivere nuove parole chiave, qualora ne emergessero. Gli alunni hanno un altro minuto a disposizione. Poi l'insegnante inviterà a discutere in classe per dieci minuti chiedendo: Che cosa è il pensiero critico per voi? Mentre gli studenti presentano la loro comprensione del tema, le parole chiave sono aggiunte al poster. L'insegnante si dedica attivamente alla discussione, fornisce input che aumentano la qualità della discussione e invita gli studenti a riflettere ulteriormente sull'argomento.

ATTIVITÀ 1

Cosa vedo, Cosa sento

Quarta elementare



30 - 40 min.



Matite, appunti e fogli bianchi



Aula

In questo esercizio gli alunni sperimenteranno come ci si può sentire quando si ricevono informazioni per le quali ci si attende una elaborazione e quindi una “restituzione”, una risposta. Quando riceviamo informazioni, le interpretiamo e cerchiamo di metterle in un contesto. Cosa succede quando riceviamo informazioni su cui non possiamo chiedere ulteriori chiarificazioni o avere un dialogo? La nostra interpretazione è corretta?

Questo è un esercizio sul dare e ricevere istruzioni. In pratica, gli studenti dovranno fare un disegno di ciò che descrive il compagno di classe, ma senza vedere l'immagine originale.

Chi descrive l'immagine deve pensare a dare le informazioni nel migliore ordine e nel modo più chiaro possibile. Ma a lui/lei non è permesso nominare ciò che è, ma solo dire cose come: “disegnare un cerchio o un quadrato; aggiungere un'altra linea che attraversa quella che hai appena disegnato, ecc.”

Istruzioni

A

1. L'insegnante divide gli alunni in coppie e loro si siedono schiena contro schiena.
2. L'allievo A ha un foglio bianco sulle ginocchia supportato da
3. T L'insegnante consegna all'allievo B un foglio con un'immagine di segnata su di esso
4. L'allievo B spiega al suo partner cosa disegnare senza menzionare gli oggetti presenti sul foglio (una porta, un occhio, una ruota).
5. Dopo cinque minuti l'insegnante consegna all'allievo A una nuova immagine e un foglio bianco all'allievo B, chiedendo un cambio di ruolo. L'esercizio termina dopo altri cinque minuti.

Nelle Risorse aggiuntive sono contenuti esempi di immagini.

B

Una volta terminato i lavori, gli alunni confrontano i disegni con gli originali e discutono tra loro rispondendo alle domande elencate di seguito utilizzando una strategia di comunicazione chiamata Inside -outside-circolo. Questa strategia favorisce la condivisione delle opinioni e permette ad ogni studente di rimanere attivo in classe.

Gli alunni A formano un cerchio con la schiena rivolta verso il centro e gli alunni B si posizionano davanti, rivolti verso gli alunni A.

L'insegnante legge la prima domanda e poi lascia che l'allievo A inizi a parlare. L'allievo B sta solo ascoltando. Dopo un limite di tempo stabilito dall'insegnante (circa 30 secondi - un minuto) cambiano e l'allievo B condivide i suoi pensieri.

Domanda 1: C'era qualche differenza tra l'immagine originale e il disegno fatto e in cosa consistono queste differenze

Quando entrambi gli studenti A e B hanno risposto alla domanda, il cerchio esterno fa un passo a destra. Ora tutti hanno davanti a sé un nuovo compagno e l'insegnante fa la seconda domanda:

Domanda 2: Che cosa è stato più facile: ascoltare o dare informazioni? Spiega il perché!

Quando entrambi gli studenti A e B hanno risposto alla domanda, il cerchio esterno fa un altro passo a destra. Di nuovo, tutti hanno un nuovo compagno di fronte e l'insegnante fa la terza domanda:

Domanda 3: Cosa succede quando descriviamo con le parole ciò che vediamo o pensiamo?

Quando entrambi gli studenti A e B hanno risposto alla domanda, il cerchio esterno compie di nuovo un passo a destra. Quando tutti hanno di fronte un nuovo compagno, l'insegnante pone la quarta domanda:

Domanda 4: Possiamo capire cosa pensa esattamente il nostro compagno quando ci dice qualcosa?

Rilevanza dell'attività rispetto al tema

Questa attività mostra quanto siano diverse dall'originale le informazioni ottenute, in particolare quando l'indagine o il dialogo sono limitati.

Risultati attesi

Questo dovrebbe portare gli studenti a sviluppare il loro senso critico e ad essere cauti con interpretazioni affrettate.



Commenti

Gli alunni non possono dire cosa disegnare (una porta, un occhio, una ruota) - solo come disegnarlo (disegnare un cerchio o un quadrato; aggiungere un'altra linea che attraversa quella appena disegnata, ecc.)

Gli alunni sono autorizzati a descrivere le dimensioni. Le dimensioni possono essere specificate in centimetri o confrontate con qualsiasi altro disegno. Gli studenti devono essere in grado di comprendere concetti come "più grande" e "meno grande". Possono anche usare le proprie dimensioni come, ad esempio, mignolo, unghia, penna, penna, gomma, ecc.

A seconda della classe, l'insegnante può decidere di adattare alcune delle seguenti istruzioni:

1. La persona che riceve le istruzioni può solo ascoltare. È solo colui che fornisce le informazioni a poter parlare.
2. Il disegnatore può porre domande chiuse (con o senza risposta affermativa) come "Il rettangolo deve essere a destra del triangolo?"
3. Il disegnatore può porre domande di chiarimento come ad esempio "Spiegami ancora una volta come e dove dovrei disegnare il triangolo".

ATTIVITA' 2

Cosa si diffonde su Internet?

Quinta elementare



40 min.



Computer e schermo



Aula

Gli studenti guardano il video. Ci sono molte interpretazioni immaginabili di ciò che vediamo nel breve filmato. Per molti, la prima idea è che si tratti di bullismo, pettegolezzi e molestie online, ma è anche interessante scoprire cosa pensano gli studenti sulla possibilità che ci possano essere ipotetiche interpretazioni positive. Due amici che guardano le foto di una divertente vacanza? Qualcuno che mostra al suo amico un film divertente? Preparativi per una festa segreta a sorpresa?

Lasciate che gli studenti analizzino ciò che vedono con l'aiuto delle domande di supporto. Finire con la riflessione prima che gli alunni possano disegnare o scrivere ciò che pensano sia al di fuori dell'immagine, ciò che pensano sia accaduto poco prima o che accadrà dopo.

L'insegnante dovrebbe cercare di essere aperto alle esperienze e ai pensieri degli studenti. Se il tempo lo permette, gli alunni possono dramatizzare (recitare/giocare) diverse situazioni relative alle loro interpretazioni del filmato.

Istruzioni

1. Guarda il breve filmato

Non è parlato, quindi tutti possono guardarlo anche se non capiscono lo svedese.

<https://digitalalektioner.iis.se/lektion/vad-sprids-pa-natet/>

2. Cosa stanno facendo?

Per rispondere alle domande si propone la strategia di apprendimento cooperativo Think-Pair-Share:

1. Date agli alunni un breve periodo di tempo per riflettere in silenzio. Circa un minuto.
2. Lasciate che gli studenti facciano coppia con il compagno seduto accanto e rispondano alle domande.
3. Uno studente è il "controllore" del tempo e si assicura che entrambi si parli nello stesso tempo (circa 1 minuto per domanda).

Domande:



- 💡 Chi sono i due bambini? Di' cosa ne pensi.
- 💡 Che cosa fanno? Descrivi cosa vedi.
- 💡 Cosa pensi che stiano guardando?
- 💡 Perché ridono?
- 💡 Ci sono altre persone intorno ai bambini? Qualcuno che non vediamo? Spiega cosa credi stia succedendo.

Identifica cosa succede nella clip?

4. Lasciate che gli alunni condividano i loro pensieri con il resto della classe.

3. COSA SUCCEDDE DOPO?

In questa parte dell'esercizio, l'insegnante può decidere se i bambini continuano a lavorare in coppia o se questa parte deve essere affrontata individualmente. Gli alunni possono scegliere se disegnare o scrivere una storia (15-20min):

Cosa succede al di fuori della scena

Cosa guardano i bambini nel cellulare

Cosa è successo poco prima di quello che vediamo nel breve filmato

Cosa succederà poco dopo quello che vediamo nel breve filmato

Terminare la lezione lasciando che gli alunni condividano le loro storie con il compagno seduto accanto a loro. Se hanno lavorato in coppia possono girarsi e raccontare le loro storie alle coppie sedute dietro di loro (5-10 minuti).

Rilevanza dell'attività rispetto al tema

Questo esercizio permette agli studenti di pensare a come interpretare una situazione che ha molte risposte possibili. Se si limitano a indovinare e non continuano a pensare in modo critico su ciò che è successo, potrebbero aver interpretato la situazione in modo sbagliato. Infine, se vogliono sapere cos'è vero in merito a questa storia, dovrebbero chiedere direttamente alle persone coinvolte.



Risultati attesi

Con questa attività gli alunni comprenderanno meglio che una situazione può avere molte possibili interpretazioni e spesso ha una storia alle spalle di cui non sanno nulla. Quando si troveranno ad affrontare questo tipo di situazioni a scuola o nella loro vita privata, comprenderanno meglio che una situazione non è sempre come appare. Bisogna conoscere tutti i fatti e il contesto per poter prendere posizione.

Commenti

In alternativa gli studenti possono scrivere una breve sceneggiatura e poi drammatizzare (fare un atto/gioco) i loro pensieri in piccoli gruppi.



ACTIVITY 3

Riesci a fare domande critiche?

6th grade

45 min.



Fogli bianchi, post-it, matite, una stampa del testo sulla storia del dentifricio da leggere in classe



Aula

Per poter essere critici su ciò che sentono e ciò che vedono, i bambini hanno bisogno di sapere come formulare domande in modo critico.

L'insegnante scrive le domande (chi, perché, cosa, cosa, quando, dove, come) sulla lavagna o distribuisce le domande su piccoli fogli.



Descrizione

CHI? - Chi c'è dietro all'informazione ricevuta? È un'autorità, un'organizzazione, un'azienda o un individuo? L'autore sembra affidabile? Puoi contattare o saperne di più sull'autore delle informazioni? Quello che invia le informazioni è l'autore originale o è solo qualcuno che le riporta? A chi sono indirizzate le informazioni?

PERCHÉ? - L'intenzione è quella di diffondere informazioni, creare un dibattito, diffondere un'opinione o forse fare soldi? Dovete trasmettere queste informazioni? A chi? Perché?

Che tipo di informazioni sono queste? Sembrano essere opinioni o fatti personali? Si tratta di testo, immagine, video? Le informazioni sembrano abbastanza complete per esprimere un'opinione informata? Mancano dettagli importanti? Sono coerenti con quanto già conoscete o vi sembrano sospette? Sembrano affidabili?

QUANDO? - C'è una data? È possibile sapere quanto datata sia l'informazione? Forse qualcosa è diventato obsoleto, vecchio?

DOVE? - Nel caso di una foto o di un video, il luogo è menzionato? Puoi identificare o verificare dove si trova?

COME? - Come hai trovato le informazioni? Hai cercato le informazioni, le hai ricevute su richiesta o no? Come si presenta il sito web? Per esempio, guarda la lingua e l'ortografia. Molte parole sbagliate possono essere un segno che altre cose sono trascurate e non pensate nel contenuto.

L'insegnante legge o chiede a qualcuno di leggere ad alta voce il testo qui sotto affinché la classe lo veda con occhi critici, meditando la fonte.



Secondo un nuovo studio, è pericoloso lavarsi i denti con un dentifricio colorato. Un sondaggio mostra che sempre più persone si spazzola i denti con dentifricio colorato.

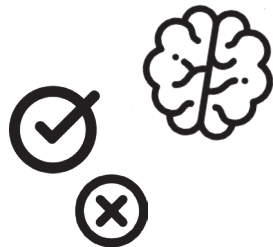
Gli esperti ritengono che il dentifricio colorato possa causare il cancro alle gengive.

Tuttavia l'organismo pubblico di assistenza odontoiatrica che ha pubblicato quest'informazione, ritiene di dover mantenere segrete le proprie fonti (che assicura essere certe). Appena la possibile minaccia è diventata nota tra i genitori, quest'ultima si è trasformata in protesta pubblica.



L'insegnante chiede se ci sono campanelli di avvertimento. C'è qualcosa nel testo che sembra poco chiaro? Alcune fonti vi sembrano conosciute?

L'insegnante può fare un esempio per convincere gli alunni a pensare alla fonte critica: "Secondo un nuovo sondaggio" non è chiaro. Chi c'è dietro l'indagine? Qual è lo scopo del sondaggio?



Esercizio 1

Lasciateli provare a coppie per trovare più punti dove il testo sembra vago o dove non è chiaro chi ci possa essere dietro l'affermazione. Quante imprecisioni di questo tipo trovano i ragazzi?

L'insegnante invita i ragazzi a posizionarsi nell'angolo della classe corrispondente a ciò che pensano:

Angolo uno: Non trovo punti che mi portino ad essere critico rispetto alla fonte.

Angolo due: Trovo un punto che mi porta ad essere critico nei confronti della fonte.

Angolo tre: Trovo due punti in cui sono critico rispetto alla fonte.

Angolo quattro: Trovo tre o più punti che mi spingono ad essere critico nei confronti della fonte.

L'insegnante invita coloro che si trovano nello stesso angolo a confrontarsi in merito alle proprie opinioni. Hanno percepito le stesse cose?

Ci sono almeno cinque punti del testo su cui essere critici:

1. "Sempre più persone" - Quanti sono sempre di più?
2. "Un sondaggio" - Chi ha condotto il sondaggio, con quanti hanno parlato?
3. "Gli esperti ritengono" - Quali esperti? Quanti? Ci sono altri esperti che potrebbero pensare in modo diverso?
4. "Fonti sicure" - Quali fonti? Perché le fonti non sono specificate?
5. C'è stata "una protesta pubblica" - Dove? Quando? Quante persone dovrebbero reagire per essere considerate come un grido di protesta pubblica?

Esercizio 2

L'insegnante distribuisce il post-it ad ogni allievo. Lasciate che gli alunni cerchino di formulare domande su quanto è stato letto in classe. Iniziate insieme cercando di trovare una domanda che inizia con la parola "chi", ad esempio. Chi è colui che ha condotto l'indagine?

Poi gli studenti possono continuare a fare domande in coppia con dove, perché, quando, quando, cosa e come. Scrivono le loro domande su un post-it.

Per riassumere l'esercizio, l'insegnante può mettere il testo del dentifricio su un foglio A3 e posizionarlo sulla lavagna. Intorno al testo l'insegnante scrive chi, dove, perché, quando, quando, cosa e come. L'insegnante chiede poi a una coppia di scrivere le proprie domande al giusto posto. L'insegnante può decidere se le coppie possono esporre tutte le loro domande o se devono sceglierne una, leggerla ad alta voce e poi aggiungerla al poster.

Rilevanza dell'attività rispetto al tema

The exercise enables to practice critical thinking, to develop strategies and learn how to formulate source critical questions that can help when the pupils are confronted to the internet and other sources.

Risultati attesi

Give the pupils concrete tools for formulating source-critical questions.

Risultati attesi

L'esercizio permette di praticare il pensiero critico, di sviluppare strategie e di imparare a formulare domande critiche sulle fonti che possono essere d'aiuto quando gli studenti si confrontano con internet e altre fonti.

Reazione

L'insegnante permette agli alunni di sedersi a coppie e utilizza la strategia think-pair-share, dove gli alunni iniziano a pensare da soli in circa 2 minuti su domande come: Qual è la cosa più importante che ho imparato?

Voglio saperne di più su.....

Quello che mi ha perplesso di più è stato.....

Dopo di che gli alunni a coppie condividono le risposte e i pensieri tra loro per circa 3 minuti. La sessione si conclude con una discussione comune di circa 5 minuti condotta dall'insegnante, che può riformulare le domande di cui sopra. L'insegnante controllerà il tempo.



Riesame

In primo luogo, l'insegnante può ripercorrere l'intero modulo, ricordare fatti significativi avvenuti durante il processo di apprendimento, riformulare gli insegnamenti importanti, mettere in relazione le esperienze e le discussioni degli alunni, ecc. Può portare ad un dialogo in classe su ciò che è importante da tenere a mente, imparare o allenarsi in relazione al pensiero critico.

Nel frattempo, l'insegnante torna al poster con i post-it che gli alunni hanno scritto all'inizio del modulo. L'insegnante scrive le recensioni degli alunni sul poster, riferendosi a ciò che hanno imparato sul pensiero critico. Poi, legge ad alta voce il contenuto del poster. In primo luogo, come gli studenti hanno definito il pensiero critico e, in secondo luogo, i loro principali insegnamenti dopo il modulo. Così ora la classe ha il proprio poster che definisce il pensiero critico e le scoperte sullo stesso.

Il tempo complessivo della fase di revisione non dovrebbe durare più di 10 minuti.

L'insegnante sarà anche in grado di affrontare aspetti critici che gli alunni

Conclusioni

non hanno menzionato, o di annotarli per concentrarsi su questi aspetti in un'occasione futura.

Valutazione

Dopo ogni attività e/o alla fine del modulo, l'insegnante è invitato a concludere e valutare la sessione con gli studenti.

Lasciate che gli smileys girino in classe. Ogni studente può sceglierne uno e, se lo desidera, commentare la sua valutazione del modulo.

Stampare gli smiley in diversi stati d'animo:



YES



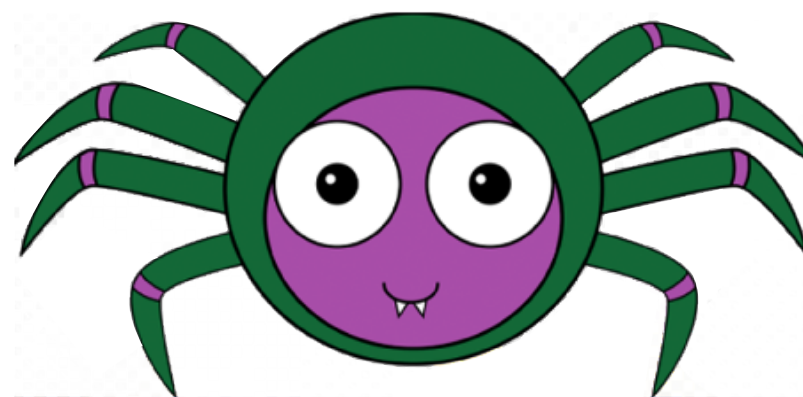
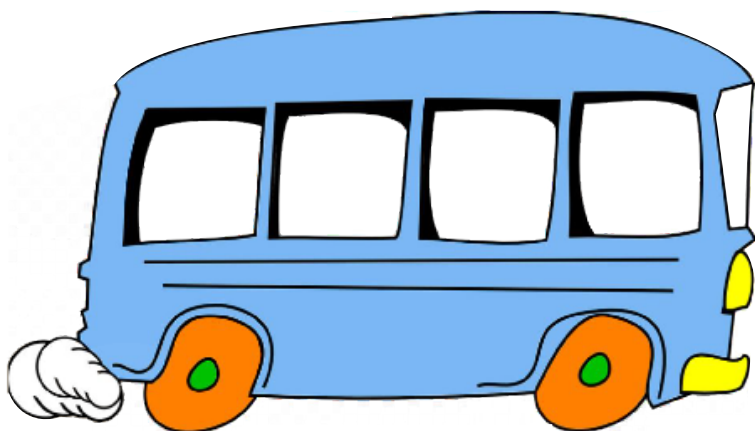
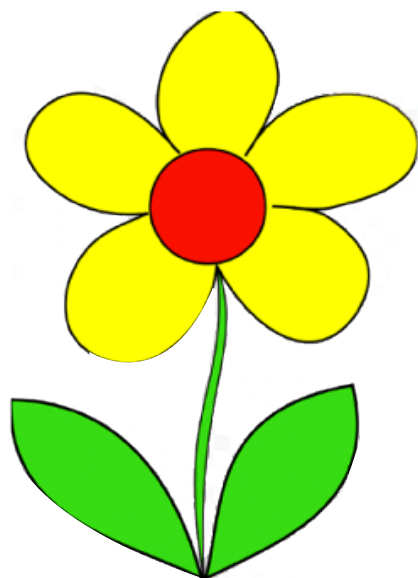
I am not sure

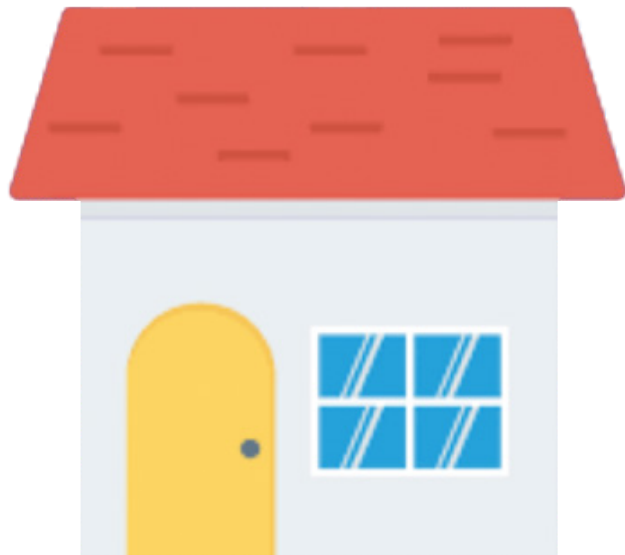


Not at all

RISORSE ADDIZIONALI

ATTIVITÀ 1 - IMMAGINI





ATTIVITÀ 2 - IL TESTO DEL DENTIFRICIO

Secondo un nuovo studio, è pericoloso lavarsi i denti con dentifricio colorato. Un sondaggio mostra che sempre più lava i denti con dentifricio colorato.

Gli esperti ritengono che il dentifricio colorato possa causare il cancro alle gengive. Questo, tuttavia, è qualcosa su cui le cure dentistiche pubbliche vogliono tacere, dichiarare fonti sicure. Quando la possibile minaccia divenne nota tra i genitori, divenne una protesta pubblica.

Prevenire e risolvere i conflitti

Curriculum

Il radicalismo (violento) è un'ideologia che rifiuta l'ordine esistente e ritiene che la violenza sia un mezzo legittimo per raggiungere i suoi obiettivi di cambiamento della società. La radicalizzazione è un processo individuale o collettivo che può colpire chiunque e non riguarda solo la religione. In generale, questo processo induce isolamento, pensiero dogmatico (la mia visione del mondo è l'unica giusta), proselitismo, rifiuto di coloro che pensano o agiscono diversamente, e persino la loro disumanizzazione, che giustifica il fatto di brutalizzarli. Ci sono modi per prevenire la radicalizzazione violenta, compreso il mantenimento del dialogo, della fraternità e del pensiero critico.



Contenuti Modulo

PREVENIRE E RISOLVERE I CONFLITTI

Messaggio chiave	58
------------------	----

INTRODUZIONE

Obiettivi principali	60
----------------------	----

ISTRUZIONI

Consulenza ed orientamento educativi	63
--------------------------------------	----

ATTIVITÀ

Attività 1	
I conflitti sono scale	63

Attività 2	
Quando sei nei guai, chiama.....	66

Attività 3	
Lea la derisa	67

RIEPILOGO

Reazione	69
----------	----

Riesame	70
---------	----

CONCLUSIONE

VALUTAZIONE

RISORSE AGGIUNTIVE

Introduzione

Gli organismi dell'istruzione formale sono attori chiave nella prevenzione della radicalizzazione. Essi promuovono valori condivisi, l'inclusione e la diversità e aiutano gli alunni a sviluppare capacità di vita sociale come il pensiero critico, l'autocontrollo, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti che sono essenziali per la cittadinanza attiva nelle società democratiche (prevenzione generica).

Tuttavia le scuole sono anche luoghi dove si possono notare i primi segni di radicalizzazione e dove è possibile dare risposte precoci (prevenzione secondaria). In molti casi, gli insegnanti sono i primi a prendere coscienza dei cambiamenti nell'aspetto, nel pensiero e nel comportamento e ad offrire sostegno ai bambini nella loro ricerca di orientamento.

La Situational Action Theory (SAT), sviluppata dal professor P.O. Wikström, identifica le "cause delle cause" dei comportamenti criminali, ponendo le domande:

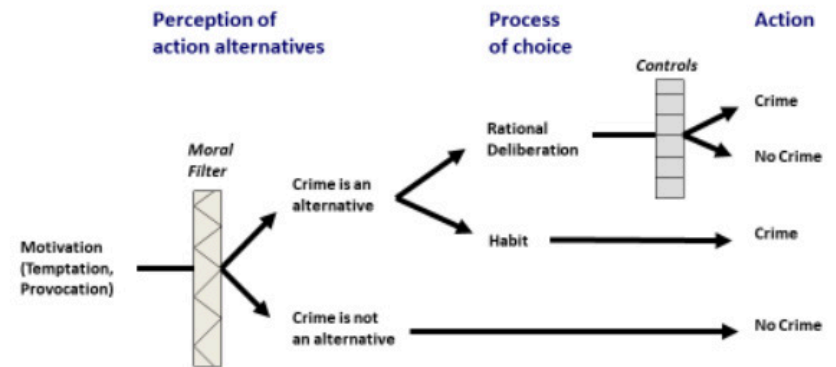
Perché le persone normalmente non commettono crimini, e cosa può dirci sul perché alcuni lo fanno?

La prevenzione della criminalità implica la definizione di chiari limiti per i bambini e gli adolescenti. Tuttavia, il professor Wikström sottolinea che ciò potrebbe non essere sufficiente. Dato il sostegno compassionevole, i bambini dovrebbero imparare a regolarsi attraverso la moralità e l'autocontrollo, ed è altrettanto importante che i bambini e i giovani abbiano relazioni forti e sane. Tuttavia, essere bravi nelle relazioni non è di per sé sufficiente.

L'interazione tra tutti questi elementi è importante ed è quindi essenziale scavare più a fondo in tutti gli elementi del SAT.

SAT descrive il comportamento di una persona come un incrocio tra la persona e la sua interazione con l'ambiente circostante. Il modello che segue spiega il processo che va verso la vera e propria "scelta":

The Situational Process and Key Situational Factors Illustrated



Preventing crime is fundamentally a question of influencing people's perception of action alternatives and process of choice.

Only interventions that directly (or indirectly, as causes of the causes) affect people's relevant perceptions of action alternatives and process of choice can have crime preventive effects.

Secondo la SAT, un atto criminale è principalmente motivato da tentazioni o provocazioni. La motivazione promuove un processo d'azione che mira ad un qualche tipo di obiettivo. Le tendenze criminali di una persona dipendono principalmente dalla morale e dalla formazione dell'individuo e dalla forza di questi valori fondamentali.

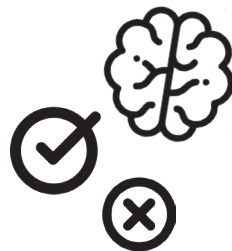
La capacità delle persone di esercitare l'autocontrollo è importante anche se i ragazzi sono incoraggiati dall'esterno a infrangere una regola morale

in cui essi stessi credono. La capacità di autocontrollo di una persona dipende dalla misura in cui padroneggia l'autodisciplina, ma è influenzata anche da fattori come l'intossicazione da alcool, droghe, stress o forti emozioni. Nel complesso, le tendenze criminali di una persona possono essere viste come il risultato dell'interazione tra la sua morale e la sua capacità di esercitare l'autocontrollo, ma anche le relazioni sociali e l'ambiente.

Gli ambienti e le circostanze che, in un modo o nell'altro, incoraggiano atti criminali possono essere considerati come insiemi criminali - cioè un ambiente che induce la criminalità. SAT sostiene inoltre che, fondamentalmente, ci sono due tipi di processi di scelta: il processo di scelta abituale o il processo di deliberazione razionale. Se una persona ha l'intenzione di commettere un atto criminale dipenderà dall'esito delle sue considerazioni. P.-O. Wikström è dell'opinione che la migliore forma di prevenzione del crimine a lungo termine è quella di influenzare l'educazione morale e lo sviluppo cognitivo di bambini e adolescenti. Ciò avviene attraverso istituzioni sociali chiave come la famiglia e la scuola.

Obiettivi principali

Il contenuto e il materiale proposto nel curriculum (e quindi in questo modulo formativo su "Prevenire e risolvere i conflitti"), così come il gioco da tavolo, intende fornire agli insegnanti e agli educatori un set di istruzioni e strumenti pronti all'uso che guiderà in



modo coerente l'educazione alla prevenzione della radicalizzazione.

I 5 temi del curriculum (moralità, autocontrollo, inclusione e diversità, pensiero critico, prevenzione e risoluzione dei conflitti) sono ingredienti importanti di una società inclusiva. Dovrebbero essere interiorizzati in una fase iniziale dello sviluppo personale. Stronger Together propone un metodo per insegnarli in modo coerente e adattato (si veda il Manuale per ulteriori informazioni).

Più in particolare, per il presente modulo attinente al "prevenire e risolvere i conflitti" gli obiettivi principali sono:

- ✎ Ascoltare rispetto ai diversi punti di vista, esprimere le proprie opinioni e tenere conto di entrambi;
- ✎ Riconoscere le emozioni vissute da un'altra persona;
- ✎ Identificare le possibili fonti di conflitto, riconoscere i diversi tipi di reazioni in una situazione di conflitto e le conseguenze di tali reazioni;
- ✎ Realizzare che l'insoddisfazione per i bisogni fondamentali delle persone può causare conflitti;
- ✎ Conoscere quali istituzioni del paese forniscono protezione e sicurezza ed essere consapevoli di ciò che fanno;
- ✎ Esprimere un problema che richiede l'assistenza di un'istituzione e potersi rivolgere a quella particolare organizzazione.

Riferimenti accademici

“Indicazioni Nazionali per la Scuola dell’infanzia e il primo ciclo (D.M. n. 254/2012)” - MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca)
–<http://www.indicazioninazionali.it/2018/08/26/indicazioni-2012/>

“Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” - Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione
<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/3234ab16-1f1d-4f34-99a3-319d892a40f2>

Istruzioni

La radicalizzazione violenta (o estremismo) si presenta in molte forme, alimentata da diverse credenze e influenze ideologiche.

✎ Estremismo di destra: Una forma di radicalità associata a motivi xenofobi, fascisti, razzisti, suprematisti o ultranazionalisti.

✎ Estremismo politico-religioso: Una forma di radicalismo associato a una visione politica della religione che porta alla difesa (a volte violenta) di una religione fondamentalista o di un'identità religiosa percepita come attaccata (attraverso conflitti internazionali, politiche estere, dibattiti sociali, ecc.)

✎ Estremismo di sinistra: Una forma di radicalismo che generalmente ruota attorno all'anticapitalismo e alla trasformazione di un sistema politico percepito come la causa della disuguaglianza sociale.

✎ Estremismo monotematico: Una forma di radicalismo motivato essenzialmente da una causa ideologica o da una specifica rivendicazione.

La radicalizzazione che porta alla violenza si verifica in situazioni in cui una varietà di questioni sociali, problemi psicosociali individuali e fattori di facilitazione si intersecano. I fattori associati alla radicalizzazione che porta alla violenza includono:

- ✎ Rigidità cognitiva;
- ✎ Percezioni polarizzate;
- ✎ Convinzioni ideologiche insormontabili;

- ✎ Mancanza di distanza critica;
- ✎ Semplificazioni dualistiche ("bianco contro nero", "buono contro cattivo").

Nel progetto Stronger Together, ci basiamo su moralità, autocontrollo, inclusione e diversità, pensiero critico e prevenzione e risoluzione dei conflitti come valori e capacità essenziali per prevenire la radicalizzazione. Le attività pratiche incluse in questo modulo guideranno gli insegnanti su come, attraverso laboratori interattivi e discussioni, contribuire allo sviluppo personale, emotivo e sociale degli alunni.

Per introdurre il tema si partirà dalle conoscenze degli alunni sull'argomento basandosi sul dialogo. Le parole chiave dei dialoghi e delle riflessioni degli alunni saranno scritte sui post-it e aggiunte a un cartellone. L'insegnante guiderà gli alunni attraverso i diversi dialoghi e, quando necessario, aggiungerà conoscenza alle discussioni.

L'insegnante spiega che l'argomento di oggi è prevenire e risolvere i conflitti. Se necessario (a seconda dell'età), l'insegnante può introdurre il tema in due minuti, facendo riferimento al messaggio chiave e agli obiettivi (sopra riportati) spiegandoli alla classe, collegandosi con le attività proposte (sotto riportate).

L'introduzione di questo argomento potrebbe iniziare con la presentazione di un breve video clip e di alcune foto che mostrano le scuole di tutto il mondo (<https://www.youtube.com/watch?v=at2gAjts-gtk>). Attraverso questo video gli alunni possono ottenere un'immagine positiva della scuola come comunità di diversità.

L'insegnante posiziona un poster (A3 o più grande) o usa la lavagna, e scrive il tema del modulo prevenire e risolvere i conflitti sulla parte superiore del foglio. L'insegnante distribuisce i post-it e chiede agli alunni a coppie (quelli seduti uno accanto all'altro) di riflettere su questi temi: Cosa significa prevenire un conflitto? Hanno due minuti per discutere la domanda. Gli alunni scrivono parole chiave durante il loro discorso. In seguito, l'insegnante chiede loro di rivolgersi alle coppie sedute accanto a loro (quindi ora sono quattro) e discutere una nuova domanda: Cosa significa risolvere un conflitto e scrivere parole chiave, se ne emergono. Gli studenti hanno due minuti a disposizione. Poi, l'insegnante aprirà per una discussione in classe di dieci minuti, sulla base delle loro conversazioni e chiederà: cosa significa prevenire un conflitto? Quando gli studenti hanno espresso quello che pensano, l'insegnante pone l'altra domanda: Cosa significa risolvere un conflitto. Mentre gli alunni presentano la loro comprensione del tema, le parole chiave sono aggiunte al cartellone. L'insegnante modera attivamente la discussione, fornisce input che migliorano la qualità della stessa e invita gli studenti a riflettere ulteriormente sull'argomento.

Tutte le attività qui di seguito presentate sono attività individuali che non dipendono le une dalle altre. Possono essere utilizzate per guidare gli studenti passo dopo passo attraverso un processo di scoperta di sé stessi, degli altri e del mondo che li circonda che si adatta al loro stile di apprendimento e alle loro capacità. L'insegnante che desidera dedicare più tempo ad una particolare attività, può combinare l'attività con altri contesti educativi o prolungare il tempo di discussione e aggiungere le proprie domande.

Presentare informazioni su altre culture, persone, sui conflitti, gli stereotipi e i pregiudizi, l'importanza della cooperazione, ecc. non implica il fatto di essere riusciti a prevenire il fenomeno della radicalizzazione.

Pertanto, una componente importante nonché prerequisito per una buona realizzazione di questo modulo è la scelta appropriata e corretta dei meto-

di di insegnamento. Come per gli altri moduli di questo curriculum, gli approcci nella prevenzione della radicalizzazione dovrebbero consentire l'interazione e la comunicazione multidirezionale diretta, incoraggiare il pensiero critico e flessibile, favorire la curiosità e l'empatia, contribuire alla rivalutazione e al cambiamento degli atteggiamenti, promuovere la cooperazione, ecc.

Le diverse attività qui presentate hanno lo scopo di creare ambienti sicuri per le discussioni e la riflessione, aumentare la consapevolezza sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti tra gli studenti e favorire il dibattito in classe.

Ciascuna delle attività pratiche è costituita dalle seguenti fasi:

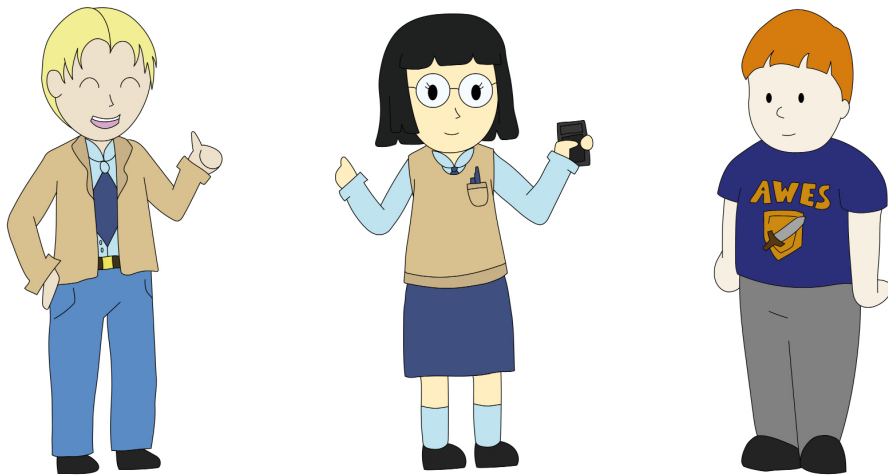
- Introduzione all'attività
- ✎ Attività principale
- ✎ Reazione dell'attività attraverso la discussione di domande particolari
- ✎ Conclusione
- ✎



Consulenza ed orientamento educativi

Si raccomanda vivamente di completare tutte le fasi delle attività qui di seguito descritte, di dedicare il tempo necessario e di usare cautela se si ritiene che una particolare situazione possa non essere compatibile con l'esperienza di vita degli alunni del gruppo.

Forme di lavoro individuali, in tandem o di gruppo offrono varie opportunità per incoraggiare la curiosità degli studenti a scoprire e riconoscere la diversità delle situazioni. L'insegnante dovrebbe sostenere relazioni di collaborazione all'interno del gruppo, dibattiti, ascolto attivo, assistenza reciproca, ecc.



ATTIVITA' 1

I conflitti sono scale

Quarta elementare



90 min.



Foglio di lavoro con disegni (vedi Risorse aggiuntive), gesso, tabellone, nastro adesivo, palloncini e pompa per gonfiare i palloncini



Aula

Istruzioni

Sono necessari tre volontari, ogni volontario riceve un palloncino e il compito di gonfiare fino a quando il palloncino scoppia. Dopo l'attività di gioco, viene condotta una discussione con le seguenti domande:

- Ti è piaciuto il gioco, questa attività ?
- Avete avuto paura di qualcosa?
- Come vi siete sentiti voi spettatori? Avete avuto paura?
- Le persone a volte si comportano come i palloncini?
- Come ti sembra?
- Pensi che si sentano bene in quel momento?

A volte le persone si comportano come palloncini. Loro discutono, la loro rabbia aumenta e ad un certo momento possono esplodere. Questo può avere conseguenze negative per loro e per gli altri.

L'insegnante ha a sua disposizione:

La storia "I conflitti sono scale" (vedi risorse aggiuntive); Disegni che pongono diversi momenti della storia (vedi Risorse aggiuntive).

Sulla lavagna l'insegnante disegna più semplici scale con un gesso, nove scale abbastanza larghe da poter incollare i disegni su ciascuna di esse separatamente. L'insegnante spiega che le scale rappresentano gradi diversi in un conflitto (da "pacifico" ad "aggressivo"). In una situazione di conflitto, possiamo salire le scale per risolverle o scendere le scale per peggiorare la situazione. Poi, la storia viene letta ad alta voce dal foglio di lavoro "I conflitti sono scale" (vedi Risorse aggiuntive).

Durante o subito dopo la storia, i disegni (che rappresentano diversi momenti della stessa), sono incollati sulle scale dall'insegnante o da un allievo volontario, al livello che sembra più adatto (tra "pacifico" e "aggressivo"). Questo esercizio è un'occasione di dibattito in classe sul tema del soggetto, per rendersi conto che ci sono diversi gradi di intensità nei conflitti e di come un conflitto può risolversi o, al contrario, peggiorare.

Foglio di lavoro per insegnanti ("I conflitti sono scale - 1")

Descrizione dei disegni

Disegno 1 - Semir e Jana sono nella stessa classe e condividono lo stesso banco di scuola. Quel giorno, durante l'intervallo, Semir non vuole uscire dall'aula e vuole rimanere al suo posto per finire un problema di matematica. Jana, al contrario, vuole uscire con la sua amica nel cortile della scuola così, non appena l'insegnante finisce la lezione e esce dall'aula, si affretta subito ad alzarsi dalla sedia.

Disegno 2 - Ma, essendo di fretta, Jana involontariamente urta la scrivania. Questo fa spaventare Semir, così alza il braccio mentre tiene ancora in mano la sua penna con l'inchiostro blu. Tre gocce di inchiostro cadono sulla camicia di Jana

Disegno 3a and 3b -Jana: Oh, mi hai sporcato la camicia!

Semir: Capirai! L'inchiostro è lavabile con l'acqua e se ne andrà.

Jana: Sì, ma ora non posso lavarla qui a scuola. Dovrò aspettare di tornare a casa. Dovrei passare l'intera giornata a scuola con questa maglietta?

Semir: Eeeh, è colpa tua! hai scosso la scrivania e l'inchiostro è volato su!

Jana: Sei così stupido - l'inchiostro non vola via! Hai fatto questo di proposito!

Semir: Sei goffa, porti gli occhiali e non riesci a vedere niente, perfino dove si sposta la sedia!

Jana: Quindi, meglio essere grasso come te!

Semir: Chi è grasso? Ora vedrai!

Disegno 4 - Poi Jana inizia a correre nell'aula mentre Semir la insegue per prenderla.

Disegno 5 -Mentre corrono, in un momento in cui lei è tornata al proprio banco, Jana prende un bicchiere d'acqua e lo getta su tutto l'esercizio di Semir.

Disegno 6 - Semir si arrabbia. Raggiunge Jana e la spinge a terra.

Disegno 7 - Quando l'insegnante arriva, Jana e Semir le dicono che non vogliono più condividere lo stesso banco. Quando l'insegnante chiede loro qual è la ragione, Semir e Jana iniziano a incolparsi a vicenda allo

stesso tempo. Semir dice che Jana ha rovinato il suo esercizio, e Jana dice che Semir l'ha spinta.

Disegno 8 -l'insegnante li sposta in banchi separati. Da allora, Jana e Semir non giocano insieme

Segue una discussione basata sui seguenti interrogativi:

✎ Cosa è successo prima? Cosa succede dopo? Con l'aiuto dei di segni, vengono ripetuti gli elementi più importanti della storia, comprese le reazioni alternate di entrambe le parti.

✎ Cosa è successo alla fine?



Come si è sentita Jana alla fine, e come si è sentito Semir?



Si sono comportati in modo amichevole o ostile tra di loro?

✎ Perché?

Quali sono gli errori nel comportamento di Semir?



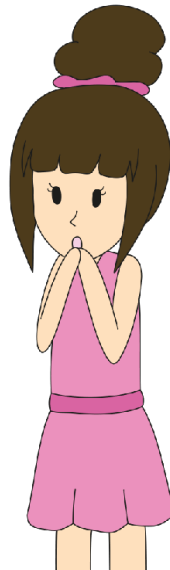
Quali sono gli errori nel comportamento di Jana?



Cosa dovrebbe fare Semir per risolvere il conflitto?



Cosa deve fare Jana per risolvere il conflitto?



Rilevanza dell'attività rispetto al tema

Questa attività è legata al modulo di prevenzione e risoluzione dei conflitti, perché ogni passo esprime una storia di conflitto tra i bambini. Anche se il conflitto inizia per caso, alla fine si intensifica e i bambini sono arrabbiati l'uno con l'altro. Anche se l'insegnante cerca di intervenire e chiede loro qual è il motivo del loro litigio, i bambini cominciano a incolparsi a vicenda e a riversare la colpa l'uno verso l'altro. Alla fine l'insegnante è "obbligata" a separarli in classe e ad imporre loro di sedersi con altri bambini.

Risultati attesi

Imparare a risolvere un conflitto, in modo che non sia più una minaccia per le buone relazioni tra gli studenti. Percepire la propria responsabilità nelle interazioni con gli altri e coltivare reciproci sentimenti positivi.

Commenti

Durante l'attività introduttiva l'insegnante dovrebbe aiutare gli alunni a gonfiare i palloncini.

L'attività è appropriata per la 4°, la 5° elementare e la prima media e successivamente l'insegnante può confrontare i risultati delle discussioni in ogni grado di studi al fine di comprendere le differenze di pensiero tra i diversi gruppi di età.

ATTIVITA' 2

Quando sei nei guai, chiama.....

Quinta elementare



75 min.



Fogli bianchi di carta, strumenti di disegno e scrittura



Aula

Istruzioni

Questa attività riguarda l'espressione di ricordi e pensieri attraverso il disegno, la discussione con gli studenti e la riflessione.

Tutti gli alunni si siedono in cerchio e l'insegnante chiede loro di chiudere gli occhi e di cercare di ricordare il luogo e la situazione in cui si sono sentiti completamente al sicuro. Dovrebbero cercare di ricordare dove si trovavano, con chi, come si sentivano e perché? Dopo 5 minuti, aprono gli occhi e l'insegnante sceglie alcuni di loro per raccontare con chi e dove si sono sentiti al sicuro.

Con questa introduzione gli alunni dovrebbero essere consapevoli di chi possono rivolgersi se si sentono insicuri.

Gli studenti sono divisi in tre gruppi e ogni gruppo ha una situazione a cui pensare.

Gruppo 1 - a casa;
Gruppo 2 - all'esterno;
Gruppo 3 - a scuola.

Il primo gruppo è invitato a occuparsi di un'ipotetica situazione. Es.: Siete a casa da soli. Improvvisamente, si sente una voce all'interno della casa e vi rendete conto che qualcuno è entrato. Come reagite?

Il secondo gruppo è invitato ad occuparsi di un'ulteriore situazione ipotetica. Es.: State andando in bicicletta e qualcuno, su di un'altra bicicletta, vi si avvicina offrendovi la possibilità di seguirlo/a prendendo una scorciatoia. Come reagite?

Il terzo gruppo è invitato a occuparsi di una terza situazione ipotetica. Es.: Siete a scuola, nel parco giochi. Vi avvicinate ad un gruppo di compagni di classe che sta tenendo una pistola. Come reagite?

Gli studenti scrivono/disegnano come si prenderanno cura della loro sicurezza se minacciata, e anche chi li può aiutare in questo tipo di situazioni. Una volta terminato, un rappresentante di ogni gruppo presenta il testo/disegno di fronte alla classe.



Rilevanza dell'attività rispetto al tema trattato

Questa attività è rilevante per il tema della prevenzione della radicalizzazione in quanto evidenzia i diversi tipi di situazioni di pericolo in cui i bambini si possono ritrovare e che ne minacciano la sicurezza. Stimola il loro ragionamento emotivo legato ad un certo ricordo di un evento stressante a casa, fuori o a scuola. Li incoraggia a ricordare le loro reazioni emotive durante quell'evento e soprattutto perché si sono sentiti così.

Risultati attesi

Oltre che a prendersi cura della propria sicurezza, esistono anche istituzioni e servizi statali che sono responsabili della protezione e della sicurezza dei cittadini di uno Stato.

A seguito dell'attività ci si aspetta che gli alunni sappiano quali istituzioni, organizzazioni civili o altri centri locali potrebbero garantire la loro sicurezza fornendo protezione, siano consapevoli di ciò che questi organismi fanno esattamente e di come potrebbero facilmente raggiungerli/contattarli.

Commenti

Questa attività può essere svolta in quarta, quinta elementare e prima media.



ATTIVITA' 3

Lea la derisa

Prima media



105 min.



Foglio di lavoro per l'insegnante:
"Lea la derisa" (vedi Risorse Aggiuntive), lavagna, gesso



Aula

Istruzioni

Questa attività riguarda l'espressione di sentimenti e attraverso l'espressione facciale, l'analisi e la discussione con gli alunni su comportamenti e riflessioni inappropriate.

Attività 1

Tutti gli alunni sono riuniti in un cerchio. L'insegnante inizia facendo una smorfia. Poi l'insegnante finge di togliere quella espressione facciale con le mani e darla alla persona che sta in piedi accanto. La persona che fa finta di prendere la smorfia dovrebbe metterla sul viso riproducendola. Poi fa finta di tirarla via come fosse una maschera. La stessa persona dovrebbe ora immaginare una propria smorfia e mostrarla agli altri, per poi passarla alla persona successiva nel cerchio. Così il cerchio continua fino all'ultimo partecipante, e fino a quando tutte le smorfie sono raccolte al centro.

Alcuni esempi di smorfie facciali sono presentati nella figura seguente.



Attraverso questa attività gli alunni saranno in grado di riconoscere le emozioni vissute da un'altra persona.

Attività 2

L'insegnante sottolinea che l'esempio di "Lea la derisa" è un tipo di violenza verso qualcuno. L'insegnante chiede quindi "in quali altri modi le persone/I bambini si comportano in modo violento nei confronti di un'altra persona?" Gli alunni intervengono esponendo le proprie idee e l'insegnante le riporta sulla lavagna. Nella fase successiva, l'insegnante chiede quali siano le conseguenze dei comportamenti violenti perpetrati nei confronti della vittima. Anche in questo caso le risposte sono raccolte e scritte sulla lavagna.

Attività di chiusura

Poi, l'insegnante invita a seguire le sue istruzioni, comunicando quanto segue e invitando a seguirlo/a nei movimenti:

☞ "Lentamente inizia a piovere" (ogni allievo batte lentamente con le dita sulle spalle della persona di fronte a lui/lei - come se suonasse il pianoforte). Il movimento prende avvio dall'insegnante, e ogni persona dovrebbe fare lo stesso movimento alla persona che si trova di fronte a lui non appena lo sente fatto su di sé.

The movement is started by the teacher, and every person should transfer the same movement to the person in front of him as soon as he/she feels it on them. The movement isn't stopped until a new movement is felt.

- ☞ "La pioggia è ora più pesante" (stesso movimento di dita, ma più forte).
- ☞ "Piove sempre di più e più pesantemente" (la pressione delle dita diventa sempre più forte e il battito più veloce).
- ☞ "Il vento inizia a soffiare" (allargando i palmi e con movimenti dolci si fanno passare le mani sopra la schiena e le spalle).
- ☞ "Dal fiume arrivano le onde" (tecnica di massaggio più forte).
- ☞ "Si vedono anche i tuoni" (le mani si irrigidiscono e le dita si toccano tra loro. Con bordo del palmo delle mani si inizia a colpire le spalle).
- ☞ "Ora la pioggia si regolarizza e piove sempre meno, quasi si ferma" (ridurre l'intensità del movimento delle mani e finire con gli stessi movimenti con cui si è iniziato).
- ☞ Ora non piove ma il sole splende (le dita, delicate, accarezzano le spalle)
- ☞ L'insegnante dice agli alunni che la pioggia si è fermata, anche il vento si è fermato e il gioco è finito.

Rilevanza del tema

Questa attività si basa sull'atto di violenza e quindi è legata al modulo di prevenzione e risoluzione dei conflitti. In particolare in questa attività, c'è un comportamento di bullismo verso Lea che potrebbe causare conseguenze dannose per lei in futuro, perché questi commenti odiosi e giudicanti rivolti a lei potrebbero facilmente portare ad una escalation nel rifiutare o disapprovare sé stessa e la sua persona.

Risultati attesi

Gli studenti devono essere consapevoli che un discorso inappropriato può ferire i sentimenti altrui. Mettersi "nei panni" di un altro ci aiuta a capire i sentimenti negativi che appaiono come risultato di scherno e offesa. Ciò comporta la necessità di immedesimarsi con le persone derise e insultate e di cercare di ridurre i sentimenti negativi.

L'empatia si manifesta attraverso l'accettazione dei sentimenti altrui (e non negandoli o sottovalutandoli), senza far riferimento ad esperienze personali o di altro tipo e senza esser aggressivi, sminuendo e insultando il responsabile di quei sentimenti.

Se gli altri vedono che non ci piace quello che ci viene fatto (beffati, offesi), che siamo feriti e se continuano a farlo, diremo agli adulti (insegnanti, consulenti, genitori) di intervenire, questo può aiutare gli altri a smettere di insultarci. Esistono varie forme di comportamento estorsione, isolamento, abusi, violenze, risse, ecc. Le conseguenze di un comportamento violento possono essere traumi fisici e/o psicologici, la fine di un'amicizia, una nuova violenza (come la vendetta), ecc.

Commenti

Questa attività è raccomandata per gli alunni di quarta elementare.



Riepilogo

Dopo ogni attività e/o alla fine del modulo, l'insegnante è invitato a concludere e a valutare la sessione con gli studenti.

REAZIONE

L'insegnante permette agli alunni di sedersi a coppie e utilizza la strategia "think-pair-share", dove gli alunni iniziano a pensare da soli in circa 2 minuti su domande come:

Qual è la cosa più importante che ho imparato?
Voglio saperne di più su.....
Quello che mi ha perplesso di più è stato.....

Dopo di che gli alunni a coppie condividono risposte e pensieri tra loro per circa 3 minuti. La sessione si conclude con una discussione comune di

circa 5 minuti guidata dall'insegnante che può riformulare le domande di cui sopra. L'insegnante è il detentore del tempo.

RIESAME

In primo luogo, l'insegnante può ripercorrere l'intero modulo, ricordare fatti significativi che si sono verificati durante il processo di apprendimento, riformulare gli insegnamenti importanti, mettere in relazione le esperienze e le discussioni degli alunni, ecc. Può portare ad un dialogo in classe su ciò che è importante da tenere a mente, imparare o allenarsi in relazione alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.

L'insegnante può stimolare il dibattito con le seguenti domande:

Chi è responsabile della nostra sicurezza?



Chi può aiutarci in situazioni come conflitti o crisi?



(Servizi nazionali, istituzioni e relazioni sociali?)

Sai come contattare le istituzioni di sicurezza? Perché è importante conoscere questi numeri? Cosa devo dire quando chiamo questi numeri?



Cosa tendete a fare in una situazione di conflitto? Combatte, vi arrendete, cercate di risolvere il conflitto?



Che tipo di sentimenti appaiono in situazioni di conflitto? Perché?



Qual è il risultato dell'opposizione/risolvimento/evitamento?

Il conflitto è risolto? Perché?

Che cosa si può fare per dimostrare che ci identifichiamo con

coloro che sono derisi e insultati? Perché è importante agire in



queste situazioni?

Sei mai stato coinvolto in una situazione in cui qualcuno è stato preso in giro da altri



Cosa può rendere le cose più facili per la persona che viene derisa e insultata, per migliorare la situazione?



Nel frattempo, l'insegnante torna al cartellone con i post-it che gli alunni hanno scritto all'inizio del modulo. L'insegnante scrive la recensione degli alunni sul poster, riferendosi a ciò che hanno imparato a prevenire e risolvere i conflitti. Poi, legge ad alta voce il contenuto del cartellone. In primo luogo, come gli studenti hanno definito la prevenzione e la risoluzione dei conflitti e, in secondo luogo, cosa hanno appreso nel corso del modulo. Così, ora la classe ha il proprio cartellone per prevenire e risolvere i conflitti riportante quanto gli alunni hanno scoperto sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti.

Il tempo complessivo della fase di revisione non dovrebbe essere più lungo di 10 minuti.

Conclusioni

Sulla base del cartellone, del messaggio chiave e degli obiettivi del modulo (sopra riportati), l'insegnante può riassumere gli insegnamenti essenziali del modulo in massimo di cinque minuti. L'insegnante sarà anche in grado di affrontare gli aspetti di prevenzione e risoluzione dei conflitti che gli alunni non hanno menzionato o di annotarli e concen-

trarsi su questi aspetti in seguito.

Valutazione

Dopo ogni attività e/o alla fine del modulo, l'insegnante è invitato a concludere e a valutare la sessione con gli studenti.

Lasciate che gli smiley circolino in classe. Ogni studente può sceglierne uno e, se lo desidera, commentare la sua valutazione del modulo.

Stampare gli smiley dei diversi stati d'animo:...



YES



I am not sure



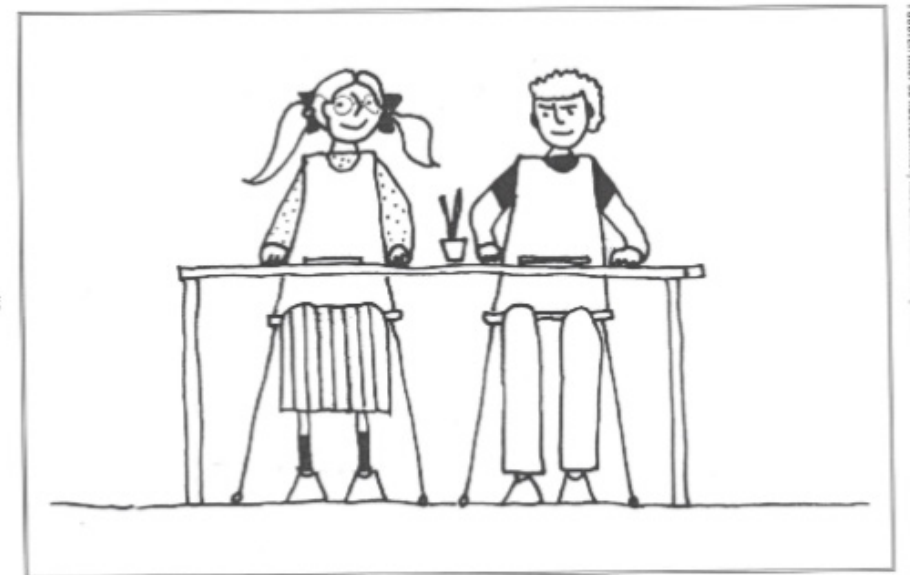
Not at all

Risorse Aggiuntive

ATTIVITA' 1 I conflitti sono scale

Disegno 1

Semir e Jana sono nella stessa classe e condividono lo stesso banco di scuola. Quel giorno, durante l'intervallo, Semir non vuole uscire dall'aula e vuole rimanere al suo posto per finire un problema di matematica. Jana, invece, vuole uscire con la sua amica nel cortile della scuola, così non appena l'insegnante finisce con la classe ed esce dall'aula, si affretta subito ad alzarsi dalla sedia.



Disegno 4

Poi Jana inizia a correre in classe mentre Semir la insegue per prenderla.



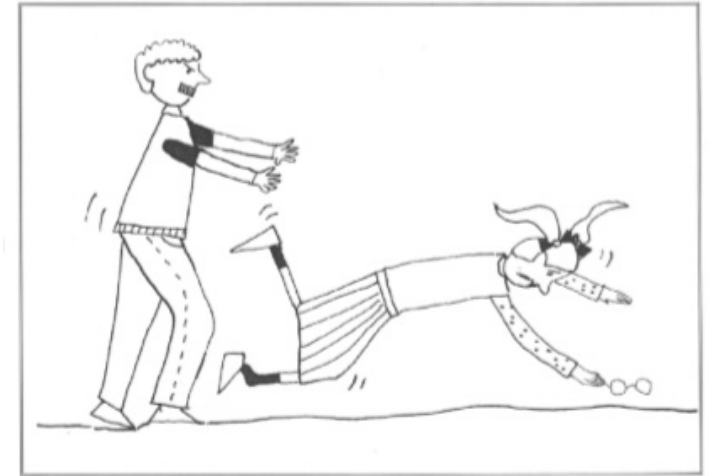
Disegno 5

Mentre corrono, in un momento in cui è di nuovo alla loro banco, Jana prende un bicchiere d'acqua e lo getta su tutto l'esercizio di Semir.



Disegno 6

Semir si arrabbia. Raggiunge Jana e la spinge a terra.



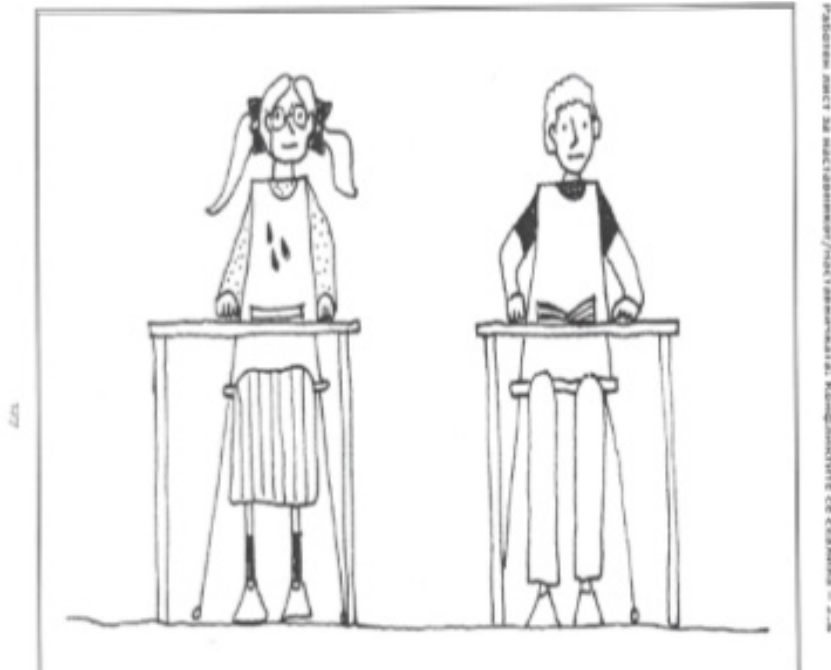
Disegno 7

Quando l'insegnante arriva, Jana e Semir le dicono che non vogliono più condividere lo stesso banco. Quando l'insegnante chiede loro qual è la ragione di questa richiesta, Semir e Jana iniziano a incolparsi a vicenda nello stesso momento. Semir dice che Jana ha rovinato il suo esercizio e Jana dice che Semir l'ha spinta.



Drawing 8

L'insegnante li sposta in banchi separati. Da allora, Jana e Semir non giocano insieme.



ATTIVITÀ 3 - LEA LA DERISA

FOGLIO DI LAVORO

Lea è la nuova allieva della classe e non ha ancora amici. Ha problemi alla vista e deve portare gli occhiali. Quando è andata con sua madre per la visita medica, il medico le ha consigliato di acquistare lenti a contatto, in modo che Lea non debba indossare occhiali con vetri spessi. Ma quelle lenti a contatto sono molto costose. La madre di Lea ha recentemente perso il lavoro, quindi non ha i soldi per le lenti. Lea non ha un padre che potrebbe aiutarle, quindi alla fine ha dovuto portare gli occhiali come prescritto dal medico. A scuola è molto tranquilla ma spesso gli altri alunni la prendono in giro per i suoi occhiali. L'altro giorno, durante la pausa pranzo, Ricky e Sarah cominciano a prenderla in giro. Sarah dice: "Oh mio Dio, Lea, come puoi indossare quei barattoli sul naso? Vedi allo specchio quanto sembri ridicola?!". Lea sente un groppo in gola ma riesce a dire: "Sarah, non è affar tuo occuparti dei miei occhiali. Perché non pensi a te stessa e mi lasci in pace!".

Poi, Ricky aggiunge: "Non credere di essere così furba, sei cieca? Guardati! Sono sicuro che tua nonna usa i tuoi occhiali quando le mancano i barattoli per le sue marmellate. Sei così cieca che tua madre deve venirti a prendere ogni giorno a scuola per non perderti". Tutti i bambini li circondano ridendo molto. Alcuni iniziano ad avanzare verso Lea urlando: "Leaaa-barattolooooo!!!!"

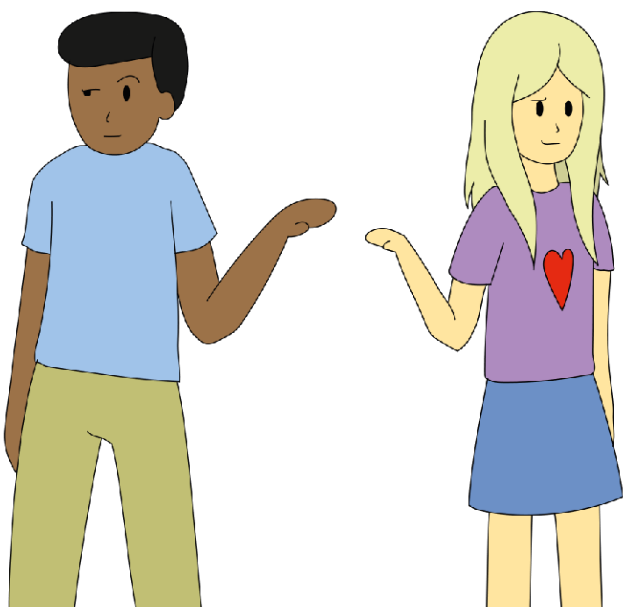
Lea, a malapena, si trattiene ma sta per scoppiare a piangere. Desidera scomparire.

Inizia a urlare "vi odio tutti" e scappa lontano dai bambini che la deridono, e dentro di sé ha deciso che non tornerà mai più a scuola. Durante

la corsa inciampa e cade, sbucciandosi le braccia e un ginocchio. I suoi occhiali cadono e si rompono. I bambini che la prendono in giro, ridono ancora di più.

ULTERIORI DOCUMENTI

<http://umd.gov.mk/wp-content/uploads/2013/10/Prirac-nik-za-obrazovanie-za-zivotni-vestini-od-IV-do-VI-oddelenie.pdf>



Glossario

La verità, il vero: è probabilmente impossibile sfuggire alla soggettività e la verità assoluta è indubbiamente sfuggente. Anche nozioni immateriali come il tempo o la materia sono state messe in discussione da scienziati come Einstein o fisici quantistici. È anche ben noto che la verità giudiziaria può differire dai fatti. Quindi ci potrebbero essere tante verità quante sono quelli che affermano di possederla. In realtà ciò che chiamiamo verità è ciò che crediamo sia vero... e in più siamo a crederci, più facile è andare d'accordo (il che è molto utile) ma non dovremmo dimenticare che il nostro consenso è soggettivo.

- Esempio: i bambini del quartiere giocano una partita di calcio. L'orologio del campanile indica che sono trascorsi 90 minuti. La partita è finita perché tutti concordano sul fatto che il tempo segnato dal campanile è corretto (vero).

Regola: le regole sono generalmente stabilite dalla legge o da regolamenti. Devono essere rispettate, pena ... rivedere delle sanzioni. Il loro ruolo principale è quello di facilitare la convivenza limitando la libertà individuale. Le regole non sono statiche ma possono evolvere attraverso il dibattito democratico.

- Esempio di regole del calcio: segnare un gol, tirare un rigore, lanciare la palla dopo che esce dal campo.....

I valori designano l'insieme di principi (positivi) condivisi da un gran numero di persone, principi che guidano il loro comportamento nelle relazioni con gli altri. Tra i valori fondamentali delle nostre società democra-

tiche europee annoveriamo la libertà, il rispetto, l'equità, lo stato di diritto e la separazione dei poteri. I valori non sono statici, ma possono evolvere attraverso il dibattito democratico.

- Esempi di valori calcistici: fair play, spirito di squadra, disciplina, rispetto....

I limiti possono essere vincolanti (con riferimento alle regole) o adeguati/raccomandati (con riferimento ai valori). Sono fissati dagli altri o da noi stessi. Nell'ambito di una vasta gamma di possibilità, i limiti ci permettono di procedere in modo più sicuro e rispettoso. Permettono anche di interagire insieme all'interno di un campo comune. Spesso è possibile andare oltre i limiti ma se sono fissati di solito è perché sappiamo che non è bene oltrepassarli.

- Esempi: Steve a volte si pente di aver mandato la palla fuori dal campo di calcio, a vantaggio degli avversari. Ma d'altra parte, i limiti del campo gli permettono di divertirsi con gli amici, tenendo la sorellina fuori dall'area di gioco.

La morale è fare scelte e agire secondo ciò che riteniamo corretto, giusto, equo, coerente con le nostre convinzioni (libertà, responsabilità) e con le regole e i valori della società che ci ospita (rispetto, Stato di diritto). Detto altrimenti, la morale ci aiuta a non adottare atteggiamenti o fare scelte che riteniamo ingiuste o cattive.

- Esempi: Steve è in una buona posizione per segnare un gol ma decide di passare la palla a Emily per permetterle di segnare. Lei è nuova per la squadra e Steve crede che questo le darà fiducia. E' la sua

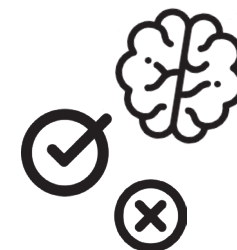
morale personale che ha dettato questo comportamento e lo fa sentire bene

Ciò che ci sembra equo (giusto, buono) è ciò che crediamo sia legittimo, in accordo con le nostre convinzioni. Talvolta non siamo d'accordo su ciò che è giusto e ingiusto (sbagliato, cattivo), perché le nostre convinzioni individuali possono divergere, così come la nostra percezione dei fatti. Valori, regole e giudici dovrebbero facilitare l'accordo.

- Esempio: Steve ferisce un giocatore della squadra avversaria e l'arbitro gli dà un cartellino giallo. Steve lo trova ingiusto perché non l'ha fatto apposta, ma è l'arbitro che ha l'ultima parola.

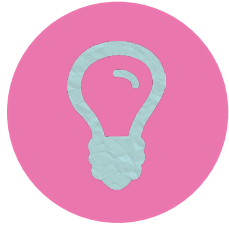
Scelta: c'è sempre una scelta. Questo riguarda la nostra libertà individuale. Alcune scelte sono più adatte al nostro interesse e alla nostra morale, alle regole e ai valori esistenti, altre meno e possono causare problemi. È importante fare scelte consapevoli, grazie al pensiero critico, ma anche misurare e anticipare le conseguenze (responsabilità).

- Esempio: Steve decide di non andare ai suoi allenamenti di calcio il mercoledì, perché dà la priorità alla sua educazione, cioè ai compiti. Come risultato di questa scelta, non viene selezionato per giocare la partita di sabato. Lui è triste ma si prende le sue responsabilità.





PREVENTING & SOLVING CONFLICTS

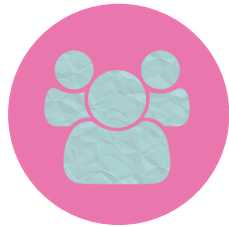


CRITICAL THINKING

Links to activities:

<http://www.mediekompass.se/lektionstips/kallkritik/>

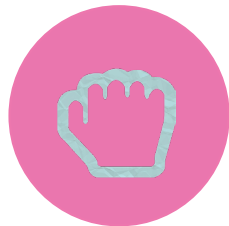
<https://digitalalektioner.se/lektion/vad-sprids-pa-natet/>



INCLUSION & DIVERSITY

„Wie Vielfalt Schule machen kann. Handreichung zur Arbeit mit dem Anti-Bias Ansatz an Grundschulen“ FIPP e.V. Fortbildungsinstitut für die pädagogische Praxis, Berlin 2011, www.fippev.de

„Eine Welt der Vielfalt“ Moderationshandbuch, Verlag Bertelsmann Stiftung Gütersloh 2002, out of print.



SELF-CONTROL

Brynaa, Helle Midskov. 2016. “Hvem styrer Orkestret – Kriminalitetsforebyggelse, der virker”. Støttet af Det Kriminalpræventive Råd.

Kappel, Rune. 2017. ”Selv-kontrol hos børn og unge”. Dansk Psykologisk forlag.

NB. The two last activities introduced in this module, derives from Rune Kappel’s book.



MORALITY



PRODUCED BY



Verein Niedersächsischer
BILDUNGSINITIATIVEN e.V.

